Allegato alla Deliberazione n. 91 del 23/9/2025

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA BRESCIA

PROGRAMMA DI MANDATO

2025-2029

(Consiglio Camerale del 4 novembre 2025)

INDICE

Parte Prima.....pag. 3
QUADRO ECONOMICO

Parte Seconda.....pag. 19
IL SISTEMA DELLE RELAZIONI

Parte Terza.....pag. 22
PROSPETTIVE

Parte Quarta.....pag. 28
LINEE DI INTERVENTO

Parte Quinta.....pag. 48
AZIONI FUNZIONALI ALLE LINEE DI INTERVENTO

Parte Sesta.....pag. 57
PROIEZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE

Parte prima

QUADRO ECONOMICO

§ Imprese registrate

Nel quinquennio 2019/2023, il sistema imprenditoriale bresciano ha mostrato un andamento altalenante, influenzato inizialmente da una progressiva riduzione delle nuove iscrizioni e da un elevato numero di cessazioni, soprattutto fino al 2020. A questa fase ha fatto seguito un rimbalzo positivo nel periodo post-pandemico, con una ripresa delle attività imprenditoriali, che tuttavia non si è consolidata nel lungo periodo, lasciando spazio a un nuovo rallentamento.
Alla fine del 2023, lo stock delle imprese registrate presso la Camera di Commercio di Brescia ammontava a 117.203 unità, in lieve calo rispetto alle 117.576 del 2019, con una variazione negativa dello 0,3%. Nel 2024, il numero è ulteriormente sceso a 116.349 imprese, segnando una diminuzione complessiva dello 1% rispetto al 2019. Questo dato evidenzia, in ogni caso, una sostanziale stabilità del tessuto imprenditoriale, nonostante le difficoltà affrontate nel periodo considerato.

Anno	Brescia	Lombardia	Italia
2010	121.465	956.268	6.109.217
2015	119.972	953.890	6.057.647
2019	117.576	954.672	6.091.971
2020	117.391	949.399	6.078.031
2021	118.742	952.492	6.067.466
2022	118.224	945.555	6.019.276
2023	117.203	945.955	5.957.137
2024	116.349	943.573	5.876.871

Fonte Movimprese Infocamere

§ Partizione imprese per forma giuridica

La forma giuridica storicamente più diffusa tra le imprese della provincia di Brescia è quella della ditta individuale, che nel 2024 rappresenta ancora il 46,5% del totale delle imprese registrate. Tuttavia, negli ultimi anni si è osservata una progressiva trasformazione dei modelli organizzativi, con una marcata crescita delle società di capitali, più strutturate e capaci di adattarsi a contesti economici complessi.
Dal 2019 al 2023, le società di capitali sono aumentate del 10,42%, passando da 35.905 a 39.646 unità. La crescita è proseguita anche nel 2024, anno in cui si è giunti a 40.887 imprese registrate, a conferma di una tendenza ormai consolidata verso forme giuridiche più complesse.

Anno	Imprese individuali	Società di persone	Società di capitali	Altre forme	Totale
2010	62.867	26.631	29.336	2.631	121.465
2015	60.547	24.018	32.510	2.897	119.972
2019	57.256	21.470	35.905	2.945	117.576
2020	56.851	20.812	36.811	2.917	117.391
2021	57.330	20.398	38.100	2.914	118.742
2022	56.783	20.023	38.489	2.929	118.224
2023	55.210	19.421	39.646	2.926	117.203
2024	54.094	18.635	40.887	2.733	116.349

Fonte Movimprese Infocamere

§ Composizione imprese in macrosettori e per attività principali

Negli ultimi anni, il sistema imprenditoriale della provincia di Brescia ha attraversato una profonda trasformazione strutturale, con un progressivo ridimensionamento dei settori tradizionali e una crescente affermazione del terziario.
Nel quinquennio 2019/2023, si è confermata la contrazione dell'agricoltura, che ha ridotto la propria incidenza sul totale delle imprese registrate, passando dall'8,6% del 2019 al 8,2% del 2024. Anche il comparto industriale (che include attività manifatturiere, energia e minerarie) ha continuato a perdere peso, passando dal 13,9% del 2019 al 12,9% del 2024.
Parallelamente, il terziario ha consolidato la propria centralità. In particolare, si è registrata una crescita significativa nei servizi alle imprese, nelle attività professionali e scientifiche, e nei comparti legati al credito e assicurazioni.

Attività	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Agricoltura e attività connesse	8,6%	8,5%	8,4%	8,4%	8,3%	8,2%
Attività manifatturiere, energia, miniere	13,9%	13,7%	13,5%	13,3%	13,1%	12,9%
Costruzioni	15,8%	15,8%	16,0%	15,9%	15,7%	15,6%
Commercio	22,1%	21,9%	21,7%	21,4%	21,2%	20,8%
Turismo	8,1%	8,0%	7,9%	7,8%	7,9%	7,8%
Trasporti e spedizioni	2,5%	2,5%	2,5%	2,5%	2,4%	2,5%
Assicurazioni e credito	2,7%	2,7%	2,9%	2,9%	3,0%	3,1%
Servizi alle imprese	18,7%	19,1%	19,4%	19,9%	20,5%	20,9%
Altri settori	7,7%	7,7%	7,8%	7,9%	8,0%	8,2%

Fonte Infocamere

Agricoltura

Nonostante il calo costante del numero di imprese agricole registrato nell'ultimo decennio, il settore primario continua a rappresentare uno dei pilastri dell'economia bresciana. Nel 2024, le imprese agricole registrate in

provincia sono 9.214, l'8,2% del totale (fonte Movimpre Infocamere).

Il territorio bresciano si distingue per l'elevata qualità delle sue produzioni, testimoniata dal riconoscimento di numerose denominazioni DOP per olio, formaggi e salumi. In ambito vitivinicolo, la provincia vanta una DOCG (Franciacorta), diverse DOC (tra cui Lugana, Capriano del Colle, Cellatica) e IGT, che ne fanno una delle aree più vocate alla produzione enologica di qualità.
Negli ultimi anni, il comparto agricolo ha saputo rinnovarsi e adattarsi alle nuove sfide, puntando su sostenibilità, innovazione e diversificazione. Secondo i dati di Regione Lombardia, Brescia risulta tra le province leader in regione per l'agricoltura biologica, sia per numero di operatori biologici, sia per superficie coltivata a biologico, a conferma di un crescente orientamento verso modelli produttivi più attenti all'ambiente e alla salute dei consumatori.

Commercio

Il numero di imprese del commercio ha subito una lieve ma costante flessione tra il 2019 e il 2023, con una perdita complessiva di circa 1.000 unità. Il 2024 mostra segnali di stabilizzazione, segno di una resilienza strutturale del settore.

Anno	Imprese commercio	Ingrosso (%)	Dettaglio (%)
2010	26.856	38,1%	61,9%
2015	24.481	37,5%	62,5%
2019	25.074	37,5%	62,5%
2020	24.846	37,5%	62,5%
2021	24.909	37,3%	62,7%
2022	24.442	36,8%	63,2%
2023	23.969	36,9%	63,1%
2024	23.418	37,0%	63,0%

Fonte Movimprese Infocamere

Artigianato

Il comparto artigiano ha subito negli ultimi anni una sensibile riduzione che ha determinato il calo della base imprenditoriale nel suo complesso. Le imprese artigiane registrate sono passate da 33.617 del 2019 a 32.193 del 2023 e a 31.528 del 2024.

Anno	Imprese artigiane	% sul totale imprese registrate
2010	38.465	31,7%
2015	35.435	29,5%
2019	33.617	28,6%
2020	33.222	28,3%

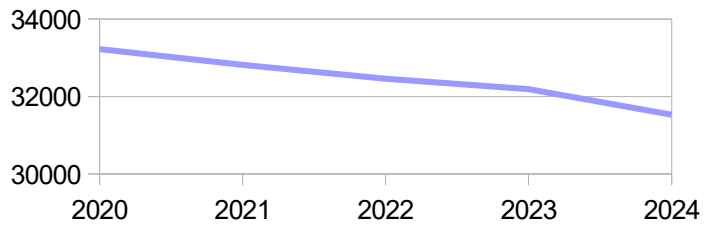
Anno	Imprese artigiane	% sul totale imprese registrate
2021	32.814	27,6%
2022	32.456	27,5%
2023	32.193	27,5%
2024	31.528	27,1%

Fonte Movimprese Infocamere

Anno	Costruzioni	Manifattura	Altri settori
2010	41%	28%	31%
2015	40%	28%	32%
2019	37,9%	26,6%	35,5%
2020	38,1%	26,3%	35,6%
2021	38,5%	25,7%	35,8%
2022	38,6%	25,3%	36,1%
2023	38,2%	25,%	36,8%
2024	37,9%	24,5%	37,6%

Fonte Movimprese Infocamere

Imprese artigiane Brescia



Fonte Movimprese Infocamere

§ Imprenditoria femminile

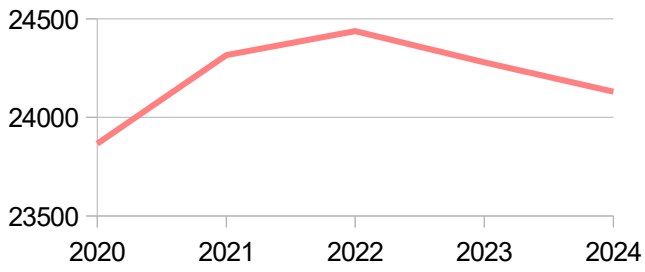
Dopo la tenuta post-pandemica nel triennio 2020/2022, Brescia ha registrato nel 2023 un'inversione di tendenza, con una lieve contrazione del numero di imprese femminili, proseguita nel 2024, quando le imprese rosa sono scese a 24.130. Pur restando sopra i livelli del 2019, il dato segnala un rallentamento dopo anni di crescita. Questa flessione potrebbe riflettere sia le difficoltà di tenuta delle microimprese nei settori più esposti, sia una riorganizzazione del lavoro femminile verso forme meno strutturate, come il lavoro autonomo occasionale o informale. Anche a livello regionale si osserva un trend simile, mentre il dato nazionale mostra una contrazione più marcata e continua.

Imprese femminili

Anno	Brescia	Lombardia	Italia
2010	25.265	191.675	1.427.056
2015	23.874	174.921	1.312.451
2019	23.309	179.728	1.340.134
2020	23.867	179.360	1.336.227
2021	24.316	181.722	1.342.703
2022	24.438	181.999	1.336.689
2023	24.279	181.960	1.325.270
2024	24.130	181.636	1.307.113

Fonte Infocamere

Imprese femminili Brescia



Fonte Infocamere

§ Imprenditoria extracomunitaria

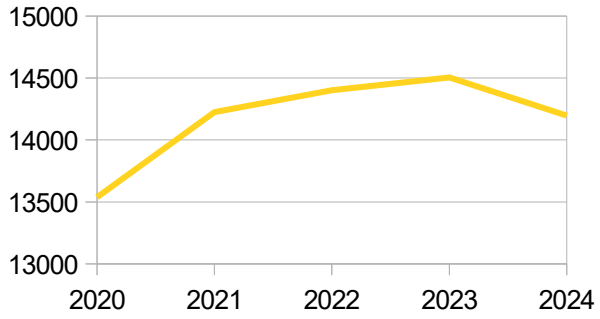
La crescita delle imprese extracomunitarie bresciane è continua e costante fino al 2023, raggiungendo il picco massimo con 14.504 imprese. Nel 2024 si nota un leggero calo a 14.196 imprese, che potrebbe essere sintomo di saturazione del mercato o nuove difficoltà normative/economiche. Nel quinquennio 2019/2023 si è verificato un consolidamento significativo dell'imprenditoria extracomunitaria. Solo Brescia registra un lieve calo nel 2024: Lombardia e Italia continuano la loro crescita, anche se più moderata rispetto al quinquennio precedente.

Imprese extracomunitarie

Anno	Brescia	Lombardia	Italia
2011	11.391	85.601	454.029
2015	12.907	105.445	550.717
2019	13.130	118.484	615.988
2020	13.538	121.606	631.157
2021	14.224	122.432	642.638
2022	14.401	123.950	647.797
2023	14.504	128.487	659.709
2024	14.196	131.985	666.767

Fonte Infocamere

Imprese extracomunitarie Brescia



Fonte Infocamere

§ Imprenditoria giovanile

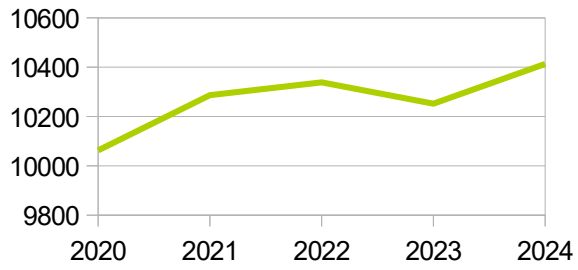
Le imprese giovanili sono in ritirata a livello nazionale e regionale, ma Brescia sorprende positivamente con un piccolo rilancio nel 2024. Brescia rappresenta un caso interessante di controtendenza. Dopo un calo graduale tra il 2019 e il 2023, nel 2024 torna sopra quota 10.400 imprese giovanili, invertendo il declino (variazione percentuale +0.6%).

Imprese giovanili

Anno	Brescia	Lombardia	Italia
2011	14.355	95.790	697.426
2015	11.854	85.256	623.745
2019	10.355	76.698	560.879
2020	10.063	74.763	541.159
2021	10.286	75.340	537.915
2022	10.338	75.138	522.086
2023	10.252	74.205	504.177
2024	10.413	74.126	486.093

Fonte Infocamere

Imprese giovanili Brescia



Fonte Infocamere

§ Turismo

La provincia di Brescia, per la sua varietà di paesaggi, di siti storico-artistici e di tipologie di offerta turistica, continua a essere una meta molto apprezzata sia da italiani che da stranieri. Negli ultimi anni gli arrivi turistici hanno registrato un trend crescente; i turisti stranieri, in particolare, sono aumentati sensibilmente, passando da 1,5 milioni nel 2019 a 1,7 milioni nel 2023. Nello stesso periodo è aumentato dell'8,23% anche il numero di turisti italiani.

Anno	Arrivi italiani	Arrivi stranieri
2010	982.304	1.034.232
2015	1.121.216	1.359.431
2019	1.204.646	1.535.295
2020	746.320	99.166
2021	1.014.215	967.353
2022	1.217.201	1.545.300
2023	1.303.782	1.744.005

Fonte ISTAT

Nel 2023 si conferma un solido trend positivo per il turismo nella provincia di Brescia, segnando un'importante fase di consolidamento dopo la ripresa post-pandemia. Le presenze italiane nel 2023 hanno raggiunto quota 3.127.531, in lieve flessione rispetto al picco del 2022, ma comunque ben superiori agli anni precedenti alla crisi sanitaria. Molto più marcato l'apporto del turismo internazionale: con 7.511.829 presenze, la componente estera sfiora i livelli record del 2022, confermandosi come il principale motore di crescita del comparto. Nel complesso, l'anno 2023 rappresenta una conferma della capacità attrattiva del territorio bresciano, trainata da un'offerta diversificata che spazia dai laghi alle montagne, dal turismo culturale a quello enogastronomico. La tenuta dei flussi turistici, in particolare dall'estero, testimonia l'efficacia delle politiche di promozione e la resilienza del sistema ricettivo locale.

Anno	Presenze italiane	Presenze straniere
2010	3.028.663	5.436.242
2015	2.883.281	6.374.525
2019	2.859.569	6.865.983
2020	2.060.788	2.385.633
2021	2.897.809	5.030.655
2022	3.513.654	7.844.983
2023	3.127.531	7.511.829

Fonte ISTAT

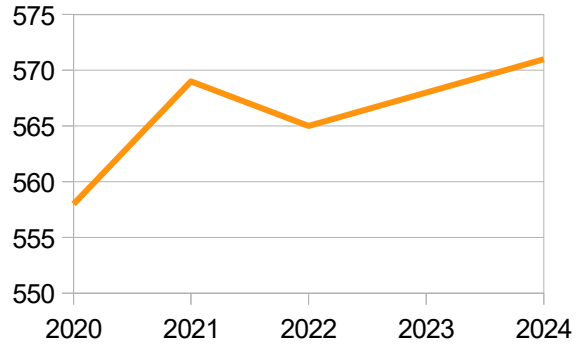
§ Forza lavoro

Dal 2010 al 2019 si osserva una crescita costante della **forza lavoro** a Brescia, segnale di un contesto demografico e occupazionale favorevole. Nel 2020 c'è una netta flessione (-22 mila unità rispetto al 2019), coincidente con l'impatto della pandemia: possibile aumento dell'inattività temporanea, scoraggiamento o difficoltà di ricollocazione. Dal 2021 in poi si verifica una lenta ma progressiva ripresa, culminando nei 571 mila lavoratori del 2024, leggermente sopra i livelli pre-Covid (ma ancora sotto il picco 2019). Anche Lombardia e Italia mostrano un andamento simile: una contrazione nel 2020 seguita da un recupero graduale. Tuttavia, Brescia si distingue per una maggiore stabilità occupazionale, con variazioni contenute.

Forze lavoro (in migliaia)

Anno	Brescia	Lombardia	Italia
2010	563	4.424	24.583
2015	567	4.620	25.498
2019	580	4.715	25.649
2020	558	4.550	24.686
2021	569	4.602	24.921
2022	565	4.650	25.127
2023	568	4.689	25.527
2024	571	4.710	25.596

Forze lavoro Brescia



Fonte ISTAT

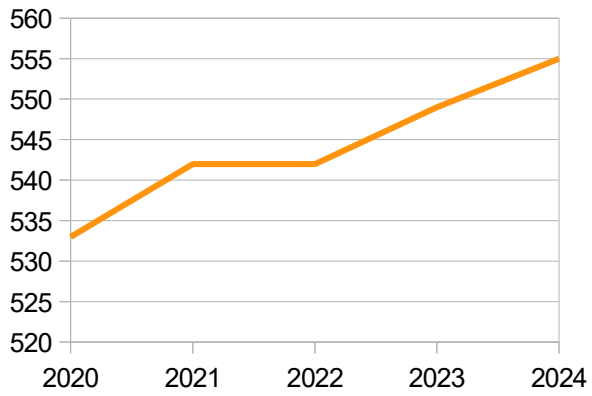
§ Occupazione

Tra il 2010 e il 2024, il numero di **occupati** a Brescia cresce di circa 25.000 unità, dimostrando una ripresa costante e strutturale. Il minimo si osserva nel 2015, probabilmente effetto degli anni di crisi economica post-2008. Dopo il picco del 2019, la pandemia del 2020 produce una contrazione significativa (-20.000), ma già nel 2023 il territorio è prossimo al recupero. Nel 2024 si tocca il valore massimo del periodo, superando anche i livelli pre-Covid. Tra 2019 e 2024, Lombardia e Italia mostrano una crescita occupazionale più graduale rispetto a Brescia, che recupera più rapidamente e supera i livelli pre-pandemia con maggiore slancio.

Occupati (15 anni e piu - in migliaia)

Anno	Brescia	Lombardia	Italia
2010	530	4.179	22.333
2015	518	4.256	22.121
2019	553	4.451	23.109
2020	533	4.315	22.385
2021	542	4.333	22.554
2022	542	4.424	23.099
2023	549	4.501	23.580
2024	555	4.538	23.932

Occupati Brescia (15 anni e piu - in miglialia)



Fonte ISTAT

Brescia mostra nel periodo 2019/2024 una notevole stabilità strutturale, con una forte identità industriale che non solo non si è erosa, ma si è anzi rafforzata nel contesto post-pandemico. La quota di occupati nell'industria resta nettamente superiore rispetto a Lombardia e Italia, confermando la centralità del manifatturiero nel tessuto economico locale. La graduale ripresa

del commercio e la buona tenuta dei servizi indicano un sistema economico bilanciato, capace di adattarsi ai cambiamenti con un mix tra tradizione produttiva e aperture al terziario.
Il settore agricolo resta marginale in termini occupazionali, ma Brescia nel 2024 mantiene un peso doppio rispetto alla Lombardia (2,11% vs 1,24%), riflettendo probabilmente una tradizione agricola storica, con una presenza significativa di attività legate all'allevamento, alla filiera alimentare e all'agricoltura collinare.

Occupati per settore (15 anni e piu - in miglialia)

Anno	Territorio	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio & Turismo	Altri Servizi
2019	Italia	3,88%	20,16%	5,71%	20,38%	49,88%
	Lombardia	1,40%	26,03%	5,35%	18,31%	48,90%
	Brescia	2,10%	36,63%	5,23%	15,91%	40,16%
2020	Italia	4,04%	20,54%	5,93%	19,54%	49,95%
	Lombardia	1,63%	26,04%	5,64%	17,66%	49,03%
	Brescia	2,68%	34,38%	7,24%	14,30%	41,41%
2021	Italia	4,05%	20,30%	6,34%	19,11%	50,20%
	Lombardia	1,69%	25,79%	6,08%	17,06%	49,38%
	Brescia	2,97%	33,53%	7,22%	15,34%	40,93%
2022	Italia	3,79%	20,16%	6,71%	19,66%	49,68%
	Lombardia	1,27%	25,94%	6,50%	17,52%	48,77%
	Brescia	2,36%	35,21%	8,44%	14,66%	39,33%
2023	Italia	3,59%	20,15%	6,49%	19,94%	49,83%
	Lombardia	1,21%	25,00%	6,24%	18,03%	49,53%
	Brescia	2,31%	34,03%	8,23%	17,49%	37,93%
2024	Italia	3,43%	19,97%	6,72%	20,31%	49,58%
	Lombardia	1,24%	24,70%	6,01%	18,24%	49,81%
	Brescia	2,11%	34,49%	7,28%	17,49%	38,62%

Fonte ISTAT

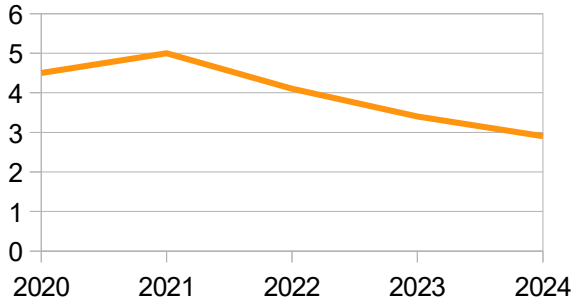
§ Disoccupazione

Negli ultimi sei anni il tasso di disoccupazione a Brescia ha seguito un andamento complessivamente decrescente, passando dal 4,8% del 2019 al 2,9% del 2024. Dopo una leggera flessione nel 2020 (4,5%) e un piccolo rialzo nel 2021 (5%), probabilmente legato agli effetti della pandemia, il tasso è tornato a calare stabilmente, toccando il suo minimo storico nel 2024. Il periodo mostra una chiara inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, con un miglioramento più rapido e continuo a Brescia rispetto a Lombardia e Italia. I dati indicano che Brescia ha reagito in modo efficace alla crisi pandemica, superando il livello pre-Covid entro il 2022.

Tasso di disoccupazione (15-64 anni - in %)

Anno	Brescia	Lombardia	Italia
2010	5,7	5,5	8,6
2015	8,7	7,9	12,2
2019	4,8	5,7	10,1
2020	4,5	5,3	9,5
2021	5	6	9,7
2022	4,1	4,9	8,2
2023	3,4	4,1	7,8
2024	2,9	3,7	6,6

Tasso di disoccupazione Brescia (15-64 anni - in %)



Fonte ISTAT

§ Valore aggiunto

Nel 2022 il valore aggiunto di Brescia ha raggiunto i 45.559 milioni di euro, segnando un incremento significativo rispetto al 2020 (+22,6%) e superando ampiamente i livelli pre-pandemici del 2019. Questo risultato riflette una ripresa solida e strutturale, con una crescente articolazione terziaria, soprattutto nei servizi legati a turismo, logistica, e business. Anche se a Brescia i servizi sono il primo settore per valore aggiunto, la quota dell'industria è molto più alta rispetto a Lombardia e Italia, confermando la vocazione manifatturiera del territorio.

Brescia (in milioni di euro)

Anno	Agricoltura	Industria e costruzioni	Servizi	Totale
2010	728	11.917	21.351	**33.996**
2015	820	12.377	22.496	**35.693**
2019	843	14.682	24.390	**39.915**
2020	819	13.415	22.931	**37.165**
2021	802	16.039	24.617	**41.458**
2022	965	18.117	26.477	**45.559**

Lombardia (in milioni di euro)

Anno	Agricoltura	Industria e costruzioni	Servizi	Totale
2010	2.982	86.888	229.343	**319.213**
2015	3.395	85.170	240.209	**328.774**
2019	3.510	93.522	262.883	**359.915**
2020	3.466	87.276	249.440	**340.182**
2021	3.485	104.464	270.168	**378.117**
2022	3.992	113.480	293.079	**410.551**
2023	4.792	117.889	316.804	**439.485**

Italia (in milioni di euro)

Anno	Agricoltura	Industria e costruzioni	Servizi	Totale
2010	28.626	345.740	1.075.121	**1.449.487**
2015	33.125	337.471	1.109.108	**1.479.704**
2019	32.810	379.076	1.192.384	**1.604.270**
2020	32.198	350.105	1.114.019	**1.496.322**
2021	33.780	415.620	1.194.617	**1.643.017**
2022	37.771	465.134	1.290.701	**1.793.606**
2023	39.841	491.737	1.381.989	**1.913.567**

Fonte ISTAT

§ Valore aggiunto pro capite

Tra il 2019 e il 2022, Brescia ha registrato un aumento del valore aggiunto pro capite da 31.808 a 36.296 euro, pari a una crescita del +14,1%, segno di una ripresa solida dopo la contrazione del 2020 causata dalla pandemia. Il dato 2023 non è ancora disponibile, ma il trend suggerisce un possibile consolidamento. Brescia cresce in linea con la media nazionale, ma più lentamente rispetto alla Lombardia, che beneficia di una maggiore concentrazione di settori ad alto valore aggiunto.

Anno	Brescia	Lombardia	Italia
2010	27.505	32.880	24.265
2015	28.445	33.021	24.362
2019	31.808	35.923	26.680
2020	29.602	34.003	24.750
2021	33.050	37.954	27.573
2022	36.296	41.221	29.234
2023	-	43.974	30.630

Fonte ISTAT

§ Bilancia commerciale

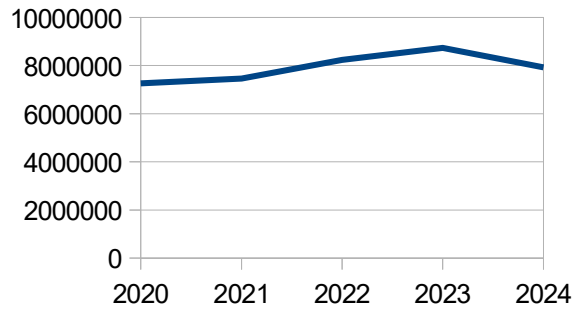
Brescia ha mostrato una straordinaria capacità di tenuta anche durante la pandemia. Il saldo commerciale è rimasto sempre positivo, a differenza di Lombardia e Italia. Settori trainanti come metallurgia, meccanica, valvolame, rubinetteria, automotive e beni strumentali hanno sostenuto l'export. Brescia ha attraversato l'ultimo quinquennio con notevole solidità economica, mantenendo un avanzo commerciale costante e crescente. Questo riflette non solo la forza del tessuto produttivo locale, ma anche l'efficacia delle politiche camerali e la capacità di adattamento delle imprese. Il saldo commerciale del 2023 è stato pari a 8.734 milioni di euro, in aumento del 6% sul 2022 e del 17,1% rispetto al 2019. Nel 2024 si è registrato un lieve calo, ma il saldo resta solido.

Bilancia commerciale (in migliaia di euro)

Anno	Brescia	Lombardia	Italia
2010	4.213.142	-17.000.000	-19.225.000
2015	6.096.138	-4.820.565	45.195.000
2019	7.453.891	-6.618.949	56.115.857
2020	7.258.998	-6.600.121	63.289.449
2021	7.456.245	-14.461.354	40.333.710
2022	8.236.996	-22.733.359	-34.054.450
2023	8.734.879	-10.715.173	34.372.973
2024	7.922.173	-9.864.421	54.763.100

Fonte ISTAT

Bilancia commerciale Brescia (in migliaia di euro)



Fonte ISTAT

Parte Seconda

IL SISTEMA DELLE RELAZIONI

IL SISTEMA DELLE RELAZIONI

§ Regione Lombardia

Regione Lombardia è l'ente di riferimento con cui il sistema camerale lombardo si confronta costantemente per le politiche e le azioni di sviluppo della competitività del territorio lombardo e delle sue imprese.

Sin dal 2006 la stipulazione dell'Accordo di Programma per la Competitività (AdP) tra Regione, Camere lombarde ed Unioncamere Lombardia ha avviato un continuo confronto ed una condivisione di strategie nelle azioni dirette alle imprese ed ai territori, ove il ruolo del Sistema camerale ha acquisito rilievo come punto di riferimento e di competenza sul tema del consolidamento e dello sviluppo del tessuto imprenditoriale.

Allo strumento dell'AdP si affianca da alcuni anni la funzione di Organismo Intermedio (O.I.) svolta da Unioncamere Lombardia per la gestione dei Piani Regionali FESR 2021-2027 e FSE+ 2021-2027. In tale veste, l'unione regionale – e, per il tramite di essa, il sistema camerale lombardo - potrà contare, nei prossimi anni, su consistenti linee di incentivi alle imprese, coerenti le funzioni di sostegno allo sviluppo proprie dell'istituzione camerale e gestite anche con il contributo operativo ed organizzativo delle Camere lombarde. La prospettiva è di consolidare una linea di impegni di massima rilevanza per il Sistema camerale lombardo, capace di attivare consistenti investimenti strategici nei territori e difficilmente conseguibili altrimenti, data la sensibile contrazione di risorse correnti ai diversi livelli istituzionali. Il contributo camerale consiste nel trasferire ai territori le opportunità prima ed i benefici economici poi, in misura ben superiore alle disponibilità economiche delle singole Camere, consentendo loro di liberare risorse sulle linee finanziate dall'O.I, destinandole ad ulteriori progetti di rilevo locale.

§ Enti locali

Con il Comune cittadino e con la Provincia di Brescia si conferma un'azione congiunta sui temi della promozione turistica e culturale del territorio.

In particolare, con il Comune di Brescia si sono consolidati rapporti per la realizzazione di progetti legati alla promozione del territorio e della cultura attraverso la partecipazione a realtà intermedie, come Fondazione Brescia Musei e Fondazione Teatro Grande e mediante la realizzazione di progetti specifici di programmazione annuale.

Si consolidano anche le relazioni ed i rapporti con altre realtà territoriali, come Comuni, Comunità Montane, Unioni di Comuni, soprattutto sul tema del coordinamento dei servizi di Sportello Unico della Attività Produttive - SUAP, nel più ampio disegno di sostenere le realtà locali nello svolgimento delle funzioni di *front office* del servizio amministrativo e puntando ad una più estesa rete di coordinamento procedurale e procedimentale nell'interesse delle imprese.

§ Associazioni di categoria

Diversi progetti sono stati realizzati con il concorso singolo o unanime delle Associazioni di Categoria, che si confermano interlocutori privati principali delle politiche camerali. Iniziative volte a trasferire alle imprese - per il tramite delle loro rappresentanze associative - opportunità e conoscenze, ma anche sostegni economici e progettualità di sistema, anche a geometria variabile, nell'intento comunque di estendere il più possibile alle imprese i canali di fruizione dei benefici e dei servizi camerali.

Resta prioritaria l'attenzione a sviluppare azioni di coordinamento delle diverse iniziative, scaturenti dalle Associazioni di Categoria, soprattutto nel reciproco scambio e diffusione informativa, al fine di valorizzare al meglio il risultato di sistema.

Parte Terza

LE PROSPETTIVE

PROSPETTIVE PROGRAMMATICHE DEL SISTEMA CAMERALE

Il mondo camerale è chiamato ad affrontare le macro sfide con azioni politiche di sistema:

– la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica delle imprese;
– la transizione ecologica;
– l'internazionalizzazione:

fattori che vanno combinati con quelli della velocità delle imprese ad adattarsi ai cambiamenti e della difficoltà delle stesse a reclutare e trattenere personale qualificato, in un più ampio contesto di difficoltà a fare sistema tra le imprese, tra le istituzioni e tra imprese ed istituzioni oltre che a riorganizzare ed assicurare la crescita dimensionale e la managerializzazione delle PMI: il tutto nel quadro estremamente incerto e altamente volubile della situazione geopolitica, che va poi ad incidere sui fattori di produzione, primo tra tutti i costi dell'energia.

Le sfide estreme, dettate dal contesto prospettato, tornano a ridare importanza ai corpi intermedi, mortificati nel decennio 2010-2020 – ed in particolare dalla riforma Renzi del 2016. Una ritrovata funzione di mediazione, peraltro mai persa ma solo volutamente offuscata, viene richiesta dal sistema delle imprese e delle istituzioni, che chiedono, in particolare, alle Camere di svolgere un ruolo di supporto, di informazione, di formazione e di accompagnamento dell'impresa verso la digitalizzazione e la transizione ecologica: fenomeni che interessano non solo il settore produttivo manifatturiero, ma che si declinano anche avuto riguardo, da un lato, ai settori tradizionali del commercio e, dall'altro, a quelli del terziario avanzato del turismo e dei servizi.

Le Camere, tra le poche realtà istituzionali, sono viste oggi come capaci di fare rete con altre realtà e di far fare rete alle stesse imprese, oltre che di promuovere e sviluppare raccordi tra comunità, territori ed amministrazioni.

A livello nazionale le Camere di Commercio sono viste nello svolgimento di funzioni di rappresentanza del sistema delle imprese, soprattutto delle PMI ed in particolare con connotazioni interfunzionali, superando i confini della settorialità e dell'appartenenza associazionistica.

Attraverso la forte evoluzione digitale le Camere si sono affermate sempre più come strumento di dialogo tra imprese e PA, sino a diventare punto unico di accesso all'amministrazione pubblica.

Restano confermate nel loro ruolo certificatore ed erogatore di servizi

amministrativi anagrafici, oltre che di servizi formativi e di orientamento e informativo. Si pongono come punto di riferimento per analisi e studi dell'economia del territorio in funzione di analisi prospettica e predittiva, con un ritrovato e necessario impegno e supporto per l'internazionalizzazione.

Le Camere di Commercio sono inoltre viste come validi sostegni per i processi di digitalizzazione, sia nella prima fase di awareness che in quella successiva dell'assessment.

Da ultimo, ma non per importanza soprattutto nella tradizione bresciana, il sostegno economico diretto alle imprese attraverso i contributi erogati su bandi, che assumono una delle azioni in cui si declinano le politiche camerali per l'innovazione, l'internazionalizzazione, la formazione e l'accesso al credito.

In queste prospettive e con i mezzi a disposizione le Camere – ed in particolare quella di Brescia - sono chiamate a dare una risposta ai bisogni dichiarati dalle imprese nella costante azione di semplificazione della burocrazia e nello sviluppo di competenze per fornire supporto per conoscere ed accedere ai finanziamenti, svolgendo altresì il compito nell'avvicinare l'UE alle esigenze delle imprese italiane, sia portando in Europa le istanze delle imprese, come sistema imprenditoriale, come esigenze di specifici territori o come education nei confronti delle imprese, spiegando gli impatti delle normative europee.

Le Camere saranno chiamate ad un maggior sforzo di comunicazione verso le imprese per far conoscere i propri servizi ed iniziative, con un approccio più di tutoring che meramente informativo, non trascurando la ricerca di maggiore visibilità generale verso il grande pubblico. Sono chiamate altresì ad anticipare le sfide ed a formulare proposte attraverso task force su temi specifici e su progetti o sperimentazioni, promuovendo il dialogo e la creazione di reti con altri stakeholders, come università, sistemi di formazione, svolgendo il proprio ruolo come soggetto terzo istituzionale.

PROSPETTIVE EVOLUTIVE DEL SISTEMA CAMERALE

Un'auspicabile evoluzione del sistema camerale affida alle Camere di Commercio specifiche competenze in ambito economico, in attuazione del principio di sussidiarietà.

Per rafforzare il ruolo strategico delle Camere di commercio come soggetti intermedi tra imprese e istituzioni, le stesse dovrebbero svolgere una funzione attiva nella definizione delle politiche economiche per intervenire direttamente nelle fasi di elaborazione, programmazione ed attuazione delle strategie di sviluppo economico territoriale.

Il sistema camerale potrebbe essere incaricato di definire le priorità per il settore economico ed imprenditoriale, con potere decisionale sull'allocazione dei fondi per le iniziative da finanziare oltre alla già consolidata expertise sulla gestione amministrativa dei bandi.

Per valorizzare il ruolo delle Camere di commercio come attori di riferimento nelle politiche economiche e produttive è auspicabile istituzionalizzare la loro partecipazione nei processi decisionali, attraverso la formulazione di pareri propositivi nei meccanismi decisionali che riguardano il settore economico del territorio.

Il riconoscimento dell'autonomia finanziaria delle Camere di commercio comporterebbe una governance efficace e competitiva, quale corollario essenziale dell'autonomia funzionale, superando la soggezione all'attuale sistema di regole gestionali tipico di un apparato pubblico di marca burocratica, che ne limita la capacita operativa, gravando le Camere di oneri procedurali e controlli, talvolta incoerenti con la loro natura e missione.

Le stesse Camere potrebbero rafforzare il proprio ruolo come principale punto di riferimento per le imprese nei rapporti con la pubblica amministrazione, consolidandole come interlocutore qualificato di natura pubblica. Questa misura garantirebbe maggiore efficienza e certezza nei tempi di risposta, riducendo la frammentazione burocratica e facilitando l'accesso delle imprese ai servizi amministrativi.

Occorre infine ripensare il ruolo delle Camere di Commercio nell'integrazione economica dell'Unione Europea, ridefinendo la loro funzione nelle politiche europee, affinchè contribuiscano attivamente ai processi di semplificazione normativa, sostegno alle imprese ed integrazione del mercato unico.

PROSPETTIVE STRATEGICHE

A) Promuovere una nuova cultura, nell'impresa e per l'impresa.

I valori dell'attenzione all'ambiente ed alla società che i cittadini reclamano e premiano con le loro scelte sono una grande opportunità per le imprese che, nella transizione in atto, possono assumere un ruolo da protagoniste e vederne riconosciuti i meriti, affermando con ciò definitivamente il loro ruolo in un Paese che guarda a loro ancora con diffidenza quando non con ostilità.

Perché si affermi una cultura di impresa, però, si deve imparare a comunicare, essendo oggi questo aspetto fondamentale per far conoscere, generare reputazione, spostare le opinioni.

Le imprese devono raccontare chi sono, quale contributo esse danno allo sviluppo economico e sociale della comunità e del Paese. La Camera di Commercio è stata e sarà sempre più impegnata in questa direzione. Futura Expo è stata concepita proprio per consentire all'impresa di raccontare l'impegno delle imprese nell'affermazione dei valori del rispetto sociale ed ambientale.

B) Aggregare e coordinare per concepire progetti, stabilire connessioni, mettere in campo iniziative di sistema, uniche in grado di generare valore aggiunto per il territorio.

La seconda direzione di intervento della Camera di Commercio deve riguardare la capacità di assumere sempre più un ruolo di aggregatore e di coordinatore delle forze economiche per concepire progetti, stabilire connessioni, mettere in campo iniziative di sistema, le sole capaci di generare valore aggiunto per il territorio. La competizione globale ne determina la necessità. Le eccellenze nei diversi settori che vengono riconosciute all'economia bresciana devono diventare “sistema”, affinché sia il “sistema Brescia” a divenire a sua volta una eccellenza. Dobbiamo cioè trasformare le eccellenze dei singoli in eccellenza del territorio. Il nostro Ente deve sempre più farsi carico dello studio e della sintesi delle peculiarità territoriali e fungere da stimolo e coordinamento delle istituzioni affinché i bisogni locali si traducano in prospettive strategiche cui dare seguito con supporti formativi, organizzativi e finanziari.

Temi come la formazione ed il lavoro, l'internazionalizzazione, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico, lo sviluppo delle competenze digitali, saranno sempre più centrali e vedranno impegnate le nostre aziende che non

potranno affrontarli se non immaginando infrastrutture immateriali capaci di affiancarle.

Progetti come lo sviluppo di un sistema formativo che rimedi al mismatch ancora esistente - con un focus sulle esigenze delle filiere economiche più significative; la creazione di un distretto dell'innovazione come cerniera tra imprese e ricerca, con la finalità di acquisire le competenze e trasferire tecnologie; la costituzione di una DMO provinciale articolata, che sappia coordinare lo sviluppo dell'economia del turismo, facendo leva sulle tante eccellenze che sono presenti sul territorio: sono tutte iniziative avviate, cui dovremo cercare di dare seguito e sostanza mettendo in campo capacità progettuali e sostegni finanziari.

Tutto ciò passa per un confronto con le Istituzioni, che potrà essere tanto più agevole e proficuo quanto più la Camera riuscirà ad avere l'autorevolezza e la forza che le proviene dal sostegno e dal coinvolgimento attivo di tutto il mondo economico che essa rappresenta.

C) Indispensabile sostegno economico al sistema delle PMI.

Il terzo indirizzo è quello più tradizionale, ma sempre indispensabile del sostegno economico sopratutto al sistema delle PMI. E' un'attività che ha impegnato risorse molto importanti nel mandato precedente e che dovrà caratterizzare anche l'azione futura. Ambiti come il sostegno agli investimenti, all'accesso al credito, all'internazionalizzazione sono fondamentali ed interessano trasversalmente tutta l'economia bresciana. Per questa ragione continueranno ad essere una priorità assoluta nell'azione camerale.

Parte quarta

LINEE DI INTERVENTO

§ Innovazione e sostenibilità

La transizione digitale ed ecologica rappresenta oggi una delle sfide più complesse - ma anche più stimolanti - per il sistema produttivo, chiamato a ripensare profondamente i propri modelli di sviluppo. In un contesto globale in costante evoluzione, anche il territorio bresciano deve saper cogliere appieno le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, dalla digitalizzazione dei processi e dai modelli di crescita sostenibile.

La Camera di Commercio di Brescia intende svolgere un ruolo attivo e di supporto per il rafforzamento competitivo del tessuto imprenditoriale, accompagnando le imprese in un percorso di trasformazione che non può più essere rimandato. L'innovazione non è più un'opzione, ma un prerequisito per la resilienza e l'adattabilità delle imprese in ogni settore.

A tal fine, nel corso del mandato 2025–2029, proseguirà e verrà ulteriormente potenziata l'offerta dei servizi dei Punti Impresa Digitale (PID), con l'obiettivo di farne luoghi di accesso privilegiato a ecosistemi dell'innovazione digitale e green. Questi ecosistemi metteranno in rete competenze, strumenti e servizi per stimolare l'adozione di tecnologie emergenti, favorendo processi di trasformazione digitale, dematerializzazione, efficientamento energetico e transizione verso modelli produttivi sostenibili.

Un focus strategico sarà riservato all'Intelligenza Artificiale: verranno promosse azioni specifiche per sensibilizzare le imprese sull'uso consapevole e responsabile dell'IA attraverso attività formative che possano aiutare le imprese ad orientarsi tra le numerose applicazioni disponibili. L'adozione dell'IA dovrà avvenire in un quadro di fiducia, trasparenza e rispetto dei diritti, per garantire uno sviluppo tecnologico che sia realmente al servizio delle persone.

L'innalzamento del livello culturale e delle competenze in materia di digitale e sostenibilità sarà un'altra leva su cui investire. In collaborazione con enti di formazione, associazioni di categoria e istituzioni scolastiche, saranno realizzati percorsi integrati di formazione, sensibilizzazione ed assistenza alle imprese, anche attraverso strumenti di assessment o self-assessment, per favorire la presa di coscienza del percorso da intraprendere. L'obiettivo è quello di promuovere una maggiore consapevolezza rispetto agli impatti ambientali e sociali dell'attività economica, e fornire strumenti operativi per misurarli e migliorarli in modo continuo.

In parallelo, si lavorerà per favorire la sostenibilità aziendale in tutte le sue dimensioni, supportando le imprese nell'introduzione di modelli di business

sostenibili, nell’adozione di soluzioni per la transizione energetica, nell’accesso a bandi e incentivi dedicati all’efficienza dei processi produttivi e alla riduzione dell’impatto ambientale.

Le azioni si svilupperanno sia nell'ambito delle progettualità del sistema camerale nazionale e lombardo, in quest'ultimo caso in stretta collaborazione con Regione Lombardia, sia nel quadro di collaborazioni progettuali condivise con Associazioni di Categoria che si dimostrano sensibili ai percorsi di accompagnamento delle imprese verso la sostenibilità e l'innovazione digitale.

Queste azioni si muoveranno in sinergia con altri interventi strutturati della Camera in tema di creazione d’impresa, rafforzando l’accompagnamento ai neoimprenditori anche in una logica di sostenibilità sociale, inclusione e responsabilità d’impresa. La trasformazione green e digitale non potrà dirsi compiuta senza il coinvolgimento attivo di tutte le componenti del tessuto produttivo, comprese le realtà più piccole o periferiche, che vanno sostenute nel compiere il salto necessario verso un futuro più innovativo, equo e sostenibile. Secondo tali finalità, si conferma l'impegno nell'organizzazione delle prossime edizioni della manifestazione Futura Expo, iniziativa ormai consolidata e divenuta un punto di riferimento nazionale dell'innovazione a sostegno della sostenibilità.

Caratterizzante il mandato sarà la costituzione e l'avvio della Fondazione Cittadella dell'Innovazione, che perseguirà lo scopo di rafforzare il sistema della ricerca e del trasferimento tecnologico del territorio bresciano attraverso la valorizzazione e il rafforzamento delle Università ed il sostegno alle imprese. La mission principale sarà di promuovere l'innovazione tecnologica attraverso la creazione di laboratori avanzati, servizi di tech transfer ed attività di formazione, favorendo la nascita e la crescita di startup innovative attraverso incubatori e acceleratori d’impresa. La Fondazione svolgerà altresì il ruolo di attrattore di investimenti, talenti, champions e partner tecnologici, nazionali e internazionali, potenziando le competenze in settori chiave come l'intelligenza artificiale, i big data, l'economia circolare ed i materiali innovativi, creando un ecosistema basato sulla collaborazione tra imprese, università, istituzioni e startup per offrire servizi di open innovation rivolti sia alle grandi imprese sia alle PMI, favorendo l’inclusione sociale ed i processi innovativi nei settori del commercio del turismo e della cultura per un territorio *talent captive.*

La Camera è in costante contatto con le realtà territoriali che forniscono peculiari e specialistici servizi per l'innovazione e la sostenibilità (Università ed istituzioni partecipate e/o sostenute dalla Camera), con la prospettiva di:

- costituire un ponte con il sistema imprenditoriale;
- sostenere iniziative che favoriscano lo start up ed il consolidamento di imprese innovative, con tutoraggio, innovazione, scouting delle idee innovative;
- sostenere le imprese nelle fasi di ricambio generazionale e le forme dell'imprenditorialità femminile e giovanile, promuovendo concretamente il superamento del digital divide per coadiuvare l'accrescimento culturale del management.

§ Internazionalizzazione

Il sistema economico bresciano gode di un'elevata reputazione a livello internazionale grazie alla sua consolidata competitività ed alla qualità delle produzioni esportate. Per rafforzare ulteriormente questa posizione e rispondere alle sfide dei mercati globali, l'azione camerale sarà orientata a sostenere le imprese nel percorso di internazionalizzazione, facilitando l'accesso a nuovi mercati esteri attraverso le proprie funzioni istituzionali (rilascio dei documenti per l'export) e promozionali (bandi per le imprese che intraprendono percorsi di internazionalizzazione e attività fieristica avviata da Pro Brixia).

In quest'ottica, si intende potenziare l'impiego di strumenti innovativi già attivati dal sistema camerale, favorendo al contempo la conoscenza, da parte del tessuto imprenditoriale locale, delle opportunità, dei servizi e della rete di supporto all'export che offrono le Camere di Commercio italiane all'estero (CCIE).

Grazie al rafforzamento delle sinergie con il sistema delle Camere di Commercio Italiane all'Estero – riconosciute come presidi strategici per l'assistenza e l'orientamento delle imprese nei mercati internazionali – è stata intensificata la collaborazione istituzionale - culminata nella realizzazione, nel giugno 2024, della Convention annuale delle CCIE, ospitata presso la Camera di Commercio di Brescia, ma anche in occasione di incontri istituzionali con delegazioni governative, come quella dell'India ospitata con il Ministro degli esteri italiano nel giugno del 2025 - e che prosegue nelle azioni a supporto delle imprese, mediante bandi di contributi ed erogazione di servizi personalizzati.

L'impegno della Camera di Brescia sarà prioritario anche per il sostegno alle imprese nei percorsi di internazionalizzazione, non solo con i tradizionali contributi, ma anche attraverso i servizi informativi, formativi e di orientamento offerti dai partners del servizio Lombardiapoint (Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, ICE, SACE, SIMEST) e Worldpass (Unioncamere Nazionale, ICE, SACE, SIMEST), e promuovendo nelle più ampie sedi la semplificazione degli adempimenti amministrativi che le imprese devono sostenere.

La Camera di Brescia è stata precursore del processo di digitalizzazione dei documenti per l'export, con particolare riferimento alla dematerializzazione dei certificati di origine, conclusasi nei primi mesi del 2025 - anticipando il termine del 1°.10.2025 come da disposizioni di Unioncamere Nazionale - mediante l'adozione della procedura di stampa in azienda e su foglio bianco - ossia non più su modulo prestampato - presso la sede dell'azienda, riducendo così la circolazione dei documenti dalla sede camerale verso

l'impresa, con indubbio vantaggio in termini di riduzione dei tempi e di snellimento nella logistica.

Negli anni futuri, si proseguirà con la modalità “stampa in azienda” per gli altri documenti per l'export; in particolare con la dematerializzazione delle procedure di rilascio dei Carnet ATA, in vista del termine attualmente fissato al 2027, entro cui tali documenti saranno rilasciati solo digitalmente, mediante app da installare sullo smartphone e sulla quale verrà caricato il documento, che perciò non dovrà più essere stampato né consegnato. Tale progetto comporta un continuo dialogo e confronto tra Camera di Brescia e l'Agenzia delle Dogane, per proporre soluzioni e semplificazioni all'export.

Pro Brixia, Azienda Speciale costituita negli anni '90 per accompagnare le PMI verso l'internazionalizzazione, grazie alla propria consolidata esperienza mette a disposizione percorsi formativi per l'export e di primo accompagnamento verso i mercati internazionali, unitamente ad un calendario di fiere all'estero in cui cura la partecipazione collettiva. Saranno inserite a calendario e promosse nuove fiere all'estero, in relazione ai settori merceologici provinciali di riferimento, che necessitano di un supporto all'espansione verso i mercati esteri; saranno organizzati anche incoming di buyers, in collaborazione sia con Regione Lombardia sia con le locali Associazioni di Categoria.

In un rinnovato spirito sinergico di sistema, saranno sperimentate nuove modalità di organizzazione di missioni all'estero congiuntamente alle Associazioni di Categoria, sempre nel rispetto della normativa di riforma del sistema camerale D.Lgs. 219/2016, con particolare attenzione e cura delle MPMI partecipanti nella fase preparatoria (presentazioni paese, ricerca e matching con potenziali buyers, organizzazione dall'Italia di servizi BtoB nel paese oggetto della missione) e nella fase di follow up, posteriore allo svolgimento della missione.

§ Formazione

Un elemento strategico e imprescindibile per rafforzare la competitività del sistema economico locale e nazionale è rappresentato dall'investimento continuo nella crescita, nell'aggiornamento e nella valorizzazione delle competenze delle risorse umane, intese come motore di innovazione, adattabilità e sviluppo sostenibile nel lungo periodo.

Il persistente disallineamento tra domanda di lavoro e percorsi formativi tradizionali limita la capacità di innovazione, costringendo le imprese a difficili ricerche di figure professionali adeguate, con conseguente riduzione delle prospettive di sviluppo. Diventa quindi fondamentale avviare precocemente percorsi di orientamento consapevole, già a partire dalle scelte scolastiche iniziali, accompagnando gli studenti nella scoperta concreta del mondo delle imprese come spazio di realizzazione professionale.

In questa prospettiva si inserisce l'azione formativa della Camera di Commercio, rivolta agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, per rafforzare l'offerta di Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento – PCTO, come ponte tra scuola e impresa.
Le nuove funzioni camerali in materia di orientamento al lavoro, alle professioni e all'autoimprenditorialità, introdotte con la riforma del 2016, si sono concretizzate in progettualità originali, in alcuni casi assunte a riferimento da altre Camere di Commercio.

Tali iniziative devono oggi evolvere in chiave contemporanea, tenendo conto delle trasformazioni avvenute anche in ambito scolastico, con l'introduzione strutturale di strumenti digitali. È necessario quindi ripensare i percorsi di orientamento in forme nuove, anche in raccordo con i docenti scolastici e l'Ufficio Scolastico Territoriale, oltre che in collaborazione con le Associazioni di categoria più attente al tema della formazione e del raccordo scuola-lavoro.

Verrà inoltre potenziata, anche attraverso sostegni economici finalizzati all'ampliamento delle sedi ed alla relativa offerta formativa, la promozione degli ITS come percorso formativo altamente professionalizzante, complementare o alternativo all'università, capace di offrire risposte concrete alla domanda delle imprese.

Resterà infine centrale l'impegno a sostenere la creazione d'impresa, attraverso attività di formazione all'autoimprenditorialità e di accompagnamento nei primi anni di attività, mediante inziative coprogettate e realizzate con il sistema delle Associazioni di Categoria, promuovendo la cultura d'impresa, in particolare tra giovani e donne, categorie più fragili e

oggi maggiormente esposte alle difficoltà del mercato del lavoro. In un contesto economico che richiede flessibilità, capacità di innovare e apertura verso nuovi modelli di business, sarà fondamentale affiancare i potenziali imprenditori – sempre in collaborazione con le Associazioni di Categoria - anche nell'accesso a strumenti digitali, reti di collaborazione ed opportunità di finanziamento, per incentivare la nascita di imprese sostenibili, resilienti ed in grado di affrontare con consapevolezza la transizione ecologica e digitale.

§ Promozione del territorio

La Camera ha da tempo costantemente investito importanti risorse sulla promozione del territorio, considerata la sua strategica importanza dal punto di vista turistico, culturale, attrattivo, e nel contempo imprenditoriale.

In VisitBrescia la Camera ha individuato da tempo il soggetto con una *mission* specifica sul versante della promozione territoriale, anche al fine di completare il percorso di creazione di una Destination Management Organization – DMO provinciale, che porterà VisitBrescia ad essere il coordinatore delle progettualità locali di attrattività e di promozione. La Camera intende perseguire l'obiettivo principale di costituire un unico organismo DMO provinciale, che possa essere il riferimento unitario condiviso per elaborare ed attuare strategie in ambito turistico per l'intero territorio provinciale.

La DMO è la via maestra per definire Brescia e la sua provincia quali ambiti territoriali caratterizzati dall'individuazione e sviluppo di fattori identitari, di posizionamento sui mercati e di sviluppo di prodotti/servizi mirati a segmenti strategici di domanda turistica.

Parallelamente, con azioni di sostegno mirate alle imprese, la Camera punta a rafforzare la qualità dell'offerta turistica, investendo nel miglioramento delle competenze e nella competitività delle imprese: la sostenibilità ambientale, il turismo accessibile e digitale, la qualità dei servizi turistici sono strumenti sempre più necessari per diffondere tra le imprese della filiera la cultura e la consapevolezza di operare nell'ecosistema delle destinazioni turistiche.

Tra gli obiettivi generali da perseguire nei prossimi anni, attraverso l'investimento che la Camera compie annualmente su VisitBrescia, vi sono:
- il mantenimento del posizionamento della destinazione turistica sui tradizionali mercati stranieri, nonché il consolidamento dell'interesse del mercato italiano e delle nuove nicchie;
– la destagionalizzazione e la delocalizzazione dei flussi turistici;
- l'attivazione di strumenti di monitoraggio e di elaborazione (business intelligence) dei dati dei flussi per creare politiche e strategie di intervento di sistema;
– lo sviluppo delle aree a minore vocazione turistica e il sostegno a tipologie di turismo diverse (affari, cultura, religione, eventi e convegni, università e formazione), anche attraverso iniziative comuni con territori limitrofi;
– l'individuazione di opportunità legate allo svolgimento delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026;
Il tutto, congiuntamente alla continuità alle progettualità e alle iniziative di

valorizzazione dei territori, già avviate e realizzate anche in raccordo con Regione, i Comuni e altri enti pubblici e privati locali, al fine di rendere più efficaci le politiche di sviluppo turistico dei territori.

L'Azienda Speciale continuerà a svolgere la propria attività di gestione del padiglione Brixia Expo a servizio di eventi di terzi, consolidando l'organizzazione diretta di FUTURA EXPO e di altri eventi, da realizzarsi congiuntamente a partners del territorio, sperimentando una modalità organizzativa e gestionale degli eventi con soggetti privati.

Dalla sua riapertura nel 2017 ad oggi, l'Azienda Speciale Pro Brixia ha rafforzato i rapporti con il sistema fieristico del territorio e sta progressivamente sviluppando modalità innovative nel progettare e gestire eventi. Con il rafforzamento della struttura operativa, Pro Brixia punterà sullo sviluppo della polifunzionalità dell'infrastruttura, nell'ottica di diversificare l'offerta di servizi, estendendo l'evoluzione anche alla funzione di centro congressuale.

Tale strategia intende supplire alla difficoltà di entrare nel mondo fieristico nazionale - attualmente presidiato da pochi players e che presenta segnali evidenti di saturazione dell'offerta. Di qui la prospettiva di progettare specifici eventi – non solo fieristici nel senso tradizionale – con funzioni di supporto al territorio, come Domani Lavoro.

In tale ottica si colloca il progetto di avvio e sviluppo del Convention Bureau del sistema bresciano, che prenderà avvio con la collaborazione con il Comune di Brescia, traendo ispirazione da esperienze e progettualità positive realizzate in altri territori. Il progetto si propone di avviare una struttura per coordinare l’offerta turistica, congressuale e fieristica, rafforzando il ruolo di Brescia come destinazione MICE (Meetings, Incentives, Conferences, Exhibitions) ed incrementare il numero di eventi/congressi acquisiti e le presenze turistiche aggiuntive legate al MICE al fine di generare un valore economico per il territorio.

Ulteriore sfida di Pro Brixia sarà quella di affrontare nel medio termine la presenza del cantiere per la realizzazione della stazione terminale della tramvia cittadina, che comporterà indubbiamente sacrifici per la limitazione delle aree destinate a parcheggio per i visitatori degli eventi. Da ultimo, nel medio – lungo termine è prospettabile porre le condizioni per giungere alla fine del mandato camerale ad un sostanziale pareggio del bilancio dell'Azienda Speciale, affrancandola dal contributo camerale annuale.

Il ricco patrimonio informativo, costituito da dati econometrici macro e di

settore, frutto di elaborazioni del sistema camerale nazionale, regionale ed anche della struttura camerale, potrà essere ulteriormente valorizzato implementando gli strumenti innovativi di comunicazione, in un quadro di collaborazione sistematica con altri soggetti protagonisti dell'analisi economico-statistica del territorio, come l'Università, le Associazioni di Categoria ed altre realtà pubbliche locali, al fine di costituire una centrale unica di coordinamento, elaborazione e diffusione dei dati e delle analisi di informazione statistica economica e sociale, conferendo ad essi sistematicità, univocità ed autorevolezza.

§ Accesso al credito

L'attività di supporto all'accesso al credito sarà realizzata nella scia delle azioni da tempo promosse dalla Camera, che si distinguono per essere tra le poche nel panorama nazionale delle iniziative camerali sul tema.

Da un lato, non mancherà il sostegno ai Consorzi di garanzia fidi – mediante contributi ai Fondi di Garanzia - che ricoprono ancora oggi il ruolo di garanti dei finanziamenti erogati alle imprese; dall'altro, proseguirà il sostegno alle imprese che accedono a finanziamenti per investimenti e liquidità.

Nel contempo, si fa sempre più ampia la richiesta di informazione e di approfondimenti sugli strumenti utili a prevenire l'insorgere delle crisi di impresa, nonché sulle opportunità di finanziamento.

La Composizione Negoziata della Crisi di Impresa (CNC), introdotta nel 2021, quale strumento volto a superare lo squilibrio patrimoniale, economico, finanziario in cui si trovi l'imprenditore, tale da renderne probabile lo stato di crisi o d'insolvenza, ha visto negli anni crescere sensibilmente la propria rilevanza. La Camera proseguirà nella promozione dell'istituto della Composizione della Crisi, quale strumento di ausilio alle imprese in difficoltà presenti sul territorio, anche attraverso la pianificazione di incontri di approfondimento - dedicati agli utenti ed agli operatori del settore - svolti con l'ausilio di Innexta e Unioncamere Lombardia.

Questo tipo di intervento di livello formativo sarà realizzato con il supporto della società del sistema camerale Innexta e sarà volto a far apprezzare, più in generale, non solo le possibilità di finanziamento in essere, ma anche le forme di finanza complementare, poco conosciute dalle PMI locali, tuttavia canale alternativo al credito tradizionale, di rilevante importanza anche per le loro caratteristiche di innovatività, digitalità e rapidità.

§ Infrastrutture

La principale infrastruttura riferibile alla Camera di Commercio per lo sviluppo dell'economia locale è il polo fieristico di via Caprera, di proprietà della controllata SpA immobiliare Fiera di Brescia e gestito dall'Azienda Speciale Pro Brixia.

Completato il programma del suo rilancio, che ha portato alla sua riqualificazione in termini di polo multifunzionale, nel “Brixiaforum” si continueranno a sviluppare azioni promozionali, sia di natura fieristica che di sviluppo congressuale e di ricettività, nella prospettiva della promozione non solo di prodotti, ma anche di idee, progetti e cultura imprenditoriale, ponendosi come driver nella formulazione e progettazione di politiche industriali e di agende governative, in coerenza con i nuovi scenari che si stanno profilando in modo sempre più nitido ed irreversibile.

Nel quinquennio a venire, anche a seguito della recente ricapitalizzazione di SpA immobiliare Fiera di Brescia effettuata dalla Camera di Commercio, l'immobile di via Caprera sarà interessato dalla realizzazione del terminal capolinea della futura linea tramviaria di superficie cittadina e dalla connessa realizzazione di un parcheggio scambiatore. In particolare, l'area a nord del padiglione verrà occupata dalla nuova linea di mobilità e la futura riqualificazione dell'area diverrà un'opportunità per il polo fieristico per approntare una serie di interventi di miglioramento del padiglione, oltre al completamento degli interventi strutturali già finanziati con gli aumenti di capitale precedenti.

S.p.A. Immobiliare Fiera si attiverà, inoltre, per mantenere in efficienza la struttura e gli impianti tecnologici con attività di manutenzione e miglioramento programmate per assicurare l'efficienza, la sostenibilità ed il comfort degli spazi.

Il Polo Fieristico di Brescia, asset cruciale per la crescita economica, l'innovazione e la promozione del territorio, contribuirà in modo significativo al rafforzamento delle connessioni tra il mondo delle imprese e il mercato internazionale. La sua evoluzione ed il continuo impegno verso la sostenibilità e l'innovazione garantiranno a Brescia un ruolo sempre più centrale nel panorama fieristico nazionale e internazionale.

***

L'intensa attività di lobbyng, svolta dalla Camera di Commercio nel corso dell'ultimo decennio tramite la propria società controllata ABeM SpA e finalizzata a dar corso ai programmi di sviluppo della struttura aeroportuale di

Brescia Montichiari, ha contribuito in maniera determinante alla definitiva approvazione del Master Plan, avvenuta nel maggio del 2025, con il quale si aprono nuove prospettive per lo scalo bresciano.

Con il riconoscimento giuridico e formale del ruolo di rilievo strategico nazionale della struttura aeroportuale di Brescia Montichiari - che ha superato la classificazione di aeroporto-riserva di capacità per il sistema lombardo - il Master Plan, curato dal Gruppo Save e da Catullo SpA, gestori dello scalo, e del valore complessivo stimato di 100 milioni di euro, punta a raddoppiare i volumi di merce gestita entro il 2030, consolidando Montichiari come hub nazionale per il traffico cargo.

L'infrastruttura, inserita nell'area più produttiva d'Italia, ha una potenzialità tale da attrarre traffico internazionale. Solo nel 2024 lo scalo ha movimentato 38.500 tonnellate, su merci che variano dall'industria all'agroalimentare, fino ai settori dell'aerospazio e della difesa.

Dal 2015, in attesa dell'approvazione del piano, sono stati investiti circa 20 milioni di euro per interventi strategici, quali la riqualificazione della pista, la realizzazione del magazzino per l'e-commerce, di un hangar e di nuovi spazi logistici. A questi si aggiungono i cantieri in corso per due ulteriori magazzini, da 4.500 e 10.000 mtq, che saranno operativi nei prossimi due anni.

Con tali premesse la Camera di Commercio valuterà l'ipotesi di una riduzione del capitale sociale e, in prospettiva, di un successivo liquidazione della controllata ABeM spa, ritenuta, a questo punto, non più percorribile la prospettiva di una newco per la gestione diretta dell'aeroporto, con l'impegno, nel contempo, di continuare a svolgere un'attenta azione di monitoraggio e di impulso politico alle attività di sviluppo dello scalo.

§ Regolazione mercato

Alle Camere di Commercio l'Unione Europea, per il tramite del Ministero dello Sviluppo Economico e di Unioncamere Nazionale, ha affidato il delicatissimo compito di “proteggere” le imprese italiane e comunitarie, i prodotti fabbricati in Italia e nei Paesi comunitari, nonché il consumatore dal possibile “inquinamento” del mercato interno europeo ed italiano, in particolar modo, da parte di produttori o di prodotti che non rispettano i parametri di legalità e di sicurezza richiesti dalle normative comunitarie e nazionali.

L'importanza del ruolo delle Camere di commercio in questo specifico settore è stato confermato dalla riforma del sistema camerale del 2016, che assegna loro la funzione di “tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale”.

Prioritario diventa dunque promuovere le azioni che vigilino sulla produzione e commercializzazione di prodotti che potenzialmente minaccino le produzioni di qualità. In questo ambito gli interventi della Camera di Commercio di Brescia saranno finalizzati a garantire un'azione di contrasto alla concorrenza sleale, il supporto consulenziale alle imprese ed una formazione continua agli attori coinvolti sulle normative di settore.

L'attività di vigilanza e controllo sarà inoltre condotta in modo da ridurre i tempi delle ispezioni attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi ed il coordinamento con gli altri organi di controllo coinvolti (Polizia Locale, Guardia di Finanza, a seguito di apposita convenzione siglata nel 2024, Agenzie delle Dogane), evitando la duplicazione e la sovrapposizione di accessi ed alleggerendo il carico “burocratico” che grava sulle imprese del settore nel corso della attività ispettiva.

A seguito delle modifiche normative introdotte e considerata la rilevanza strategica del settore, nel prossimo mandato l'attività dell'ufficio sarà focalizzata nella sorveglianza sui Centri tecnici autorizzati per le operazioni di installazione (primo montaggio) e di attivazione, così come per gli interventi tecnici sui tachigrafi, dispositivi installati sui veicoli commerciali per registrare i tempi di guida e riposo dei conducenti, oltre a dati come velocità e chilometraggio, che svolgono un ruolo cruciale nel garantire la conformità normativa e la sicurezza nel settore dei trasporti.

L'attività sarà finalizzata a verificare che siano adempiuti gli obblighi previsti nei provvedimenti di autorizzazione e il mantenimento dei requisiti. Infatti ogni Stato membro ha assicurato adeguati sistemi di controllo e deve garantire

che le officine e il loro personale ricevano le indicazioni, il supporto tecnico e le conoscenze necessarie per assolvere ai propri compiti.

La Camera, nel proprio ruolo consolidato di authority locale per la promozione di rapporti impresa/impresa e impresa/consumatore, improntati all'equità contrattuale ed all'aderenza alle norme ne verifica, se richiesta, il rispetto, in quanto misure di innalzamento della qualità degli scambi commerciali e di contenimento della concorrenza sleale e delle pratiche commerciali scorrette. In tale contesto promuove la diffusione dei servizi di giustizia alternativa e di comportamenti virtuosi fra gli attori del mercato.

Proseguirà l'impegno della Camera nello sviluppo e la promozione del servizio di mediazione, in attesa che l'Organismo di Mediazione di questa Camera riceva la conferma del mantenimento della propria iscrizione nel R.O.M. (Registro degli Organismi di Mediazione) dal Ministero della Giustizia. Le azioni di valorizzazione e sensibilizzazione verso la mediazione saranno concertate anche con altri Organismi di Mediazione del territorio, anche al fine di consentire l'ampliamento e la adeguata qualificazione dei mediatori attualmente iscritti all'elenco tenuto presso l'Organismo di Mediazione di questa Camera.

Per quanto attiene invece al servizio di arbitrato, quale ulteriore strumento deflattivo del contenzioso giudiziario, la Camera proseguirà nell'erogazione del servizio in convenzione con la Camera Arbitrale di Milano, anche in tal caso concertando azioni di promozione dello strumento, in un'ottica deflattiva del contenzioso.

Il rispetto della legalità costituisce un fattore fondamentale, che condiziona lo sviluppo economico, sociale ed umano di un territorio, essendo la protezione della libertà degli operatori economici e del regolare svolgimento delle dinamiche imprenditoriali condizioni essenziali per la crescita del tessuto economico. E' intenzione della Camera di Commercio mantenere attiva tale competenza, attraverso una molteplicità di attività da declinarsi al proprio interno e/o con partner istituzionali. In particolare la Camera intende proseguire l'impegno in materia di tutela della legalità su più fronti, grazie all'adesione ai seguenti organismi:
§ Nucleo di valutazione per le vittime di estorsione ed usura: costituito presso la Prefettura di Brescia;
§ NAB – Network Antimafia Bresciano: promosso dal Servizio Sicurezza Urbana del Comando Polizia Locale – Comune di Brescia;
§ Rete CPL – Centro di promozione della Legalità: rappresenta una Rete tra Istituzioni scolastiche ed Associazioni ed Enti per la progettazione e realizzazione di azioni di contrasto alla corruzione e alla criminalità

organizzata, con una particolare attenzione al mondo dell'impresa;
§ Sportello Legalità – RiEmergo: creati in sinergia con Libera e Transparency Italia per raccogliere segnalazioni da imprese in difficoltà e accompagnarle verso la soluzione, in una rete condivisa con Unioncamere nazionale e il supporto di Regione Lombardia.

§ Servizi alle imprese - E-government

Nel mandato ora avviato si darà piena continuità al percorso, già avviato da tempo dalla Camera di Commercio di Brescia, di digitalizzazione dei processi e di diffusione della “cultura del digitale”, rivolgendo una specifica attenzione alle sperimentazioni in corso relative all'applicazione di strumenti AI, in particolare nell'area del customer service.

La Camera di Commercio di Brescia sta già perseguendo da tempo un percorso di introduzione di soluzioni innovative a vantaggio delle imprese, sfruttando le tecnologie disponibili. L'obiettivo è di offrire una vera opera di semplificazione, per realizzare pienamente gli obiettivi di una Pubblica Amministrazione che coltiva l'ambizione di essere agile, snella ed efficiente.

In particolare, si intende valorizzare gli investimenti già realizzati per la interoperabilità delle Amministrazioni e per una più estesa erogazione dei servizi on-line**.** In quest'ultimo ambito la Camera intende ampliare e migliorare progressivamente la propria offerta di servizi e supportare la migrazione degli attuali servizi verso la piattaforma nazionale di recente sviluppo. Tale piattaforma, più performante e caratterizzata da una grafica più accattivante, ha l'obiettivo di migliorare l'esperienza dell'utente nella fruizione di un pacchetto di servizi ulteriormente arricchito.

Il processo di digitalizzazione proseguirà secondo la duplice prospettiva esterna e interna, per ottenere una facilitazione nell’accesso dei servizi da parte dell’utenza e, allo stesso tempo, un'ottimizzazione dei processi. Ciò consentirà di adeguare ulteriormente la velocità con cui si muove la Camera di Commercio a quella con cui si muovono le imprese ed il mercato, in un’ottica orientata ad una sempre maggiore qualità dei servizi e della modalità di erogazione degli stessi.

A questo scopo verranno rafforzate le competenze digitali ed organizzative delle imprese mediante la promozione degli “strumenti di identità digitale” e la formazione al loro utilizzo, al fine di favorire l'accesso ai servizi online della pubblica amministrazione, anche attraverso eventi di divulgazione rivolti alle imprese, alle Associazioni di Categoria e agli Ordini professionali.

In particolare, verrà via via arricchito lo “sportello di consulenza digitale”, già da tempo attivo e dedicato agli imprenditori, che fornisce consulenza specifica sui servizi digitali messi a disposizione dal sistema camerale. Inoltre, la Camera continuerà ad affiancare la modalità in remoto a quella tradizionale anche per il rilascio dei servizi, quali i dispositivi di Carta Nazionale dei Servizi (CNS) e di firma digitale.

La Camera di Commercio di Brescia parteciperà alla costante progettazione di innovazioni telematiche in collaborazione con il sistema camerale lombardo e nazionale, al fine di definire procedure automatizzate e rendere sempre più standardizzati ed uniformi i processi. In tale ruolo propositore la Camera di Commercio sarà anche sostenitrice delle istanze che provengono dalle Associazioni di Categoria, dall'utenza professionale e dalle imprese, per la progettazione di soluzioni informatiche più utili ed efficaci.

Il sistema camerale lombardo è, d'altra parte, già in una posizione avanzata a livello nazionale sul tema della digitalizzazione, avendo come interlocutore Regione Lombardia, che ha prefigurato il fascicolo informatico di impresa, gestito dalle Camere di Commercio come strumento - introdotto dalla L.R. 11/2014 "Impresa Lombardia: per la libertà d'impresa, il lavoro e la competitività" - che si pone come ambiente virtuale in cui vengono raccolti e gestiti tutti i documenti e le notizie relative all'attività di impresa, insieme al servizio offerto dal portale *impresa.Italia.it.*

Con l'istituzione inoltre dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), quale unico punto di riferimento per l'imprenditore relativamente alle vicende amministrative riguardanti l'attività di impresa, il sistema camerale è stato chiamato a svolgere un'attività di supporto e di coordinamento tra le diverse realtà operanti sul territorio, sia a livello tecnologico che di assistenza alle imprese e ai Comuni. In collaborazione con Regione Lombardia e con Unioncamere Lombardia, la Camera di Brescia prosegue la propria azione volta alla standardizzazione ed alla riduzione dei procedimenti amministrativi e all'interoperabilità tra sistemi informativi.

Sempre per favorire la semplificazione amministrativa e perseguire una migliore qualità del servizio offerto alle imprese, diventerà ancora più incisivo l'impegno della Camera di Commercio nel sostegno all'avvio e all'ampliamento di SUAP gestiti in forma associata, attraverso azioni concrete e puntuali, seguendo un approccio rispettoso dell'autonomia politica e di governo degli enti di prossimità. L'obiettivo è quello di aumentare le realtà associate con alcune proposte di servizi da erogare in collaborazione con Infocamere S.p.A. dirette ai Comuni e alle Comunità montane, al fine di favorire reali forme aggregative, ponendosi con un ruolo di supporto strategico ed organizzativo, formativo e di facilitatore dell'avvio operativo dei SUAP associati. Proseguiranno inoltre le attività di supporto e formazione per rafforzare le competenze dei funzionari SUAP, Enti terzi, imprese e professionisti attraverso la programmazione di incontri info-formativi sulle principali novità normative e sulle competenze digitali per la gestione delle pratiche, per diffondere quanto più possibile la cultura della semplificazione.

Un'attenzione costante sarà riservata ad accompagnare i SUAP e gli Enti terzi verso la transizione al nuovo Sistema Informatico degli Sportelli Unici (SSU), sistema nazionale integrato con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), attraverso la quale andrà a realizzarsi l'interoperabilità dei dati tra tutti i soggetti coinvolti nell'istruttoria delle pratiche SUAP.

La promozione e l'aiuto alle imprese oggi si caratterizza anche per la capacità di promuovere l'abbattimento dei costi amministrativi a carico delle imprese, grazie a processi sempre più sofisticati di digitalizzazione del dialogo imprese-pubblica amministrazione e per la capacità di favorire la disintermediazione fra imprese e pubblica amministrazione.

Il contatto impresa-pubblica amministrazione, derivato dall'adempimento amministrativo, deve essere l'occasione per le Camere di Commercio per un'azione promozionale nei confronti dell'impresa stessa e per la messa a disposizione di informazioni utili sia all'organizzazione sia alla programmazione imprenditoriale.

Molteplici sono, quindi, le possibili linee di intervento della Camera di Commercio, da quelle istituzionali - rispetto dei termini di legge, correttezza delle procedure, semplificazione delle stesse - a quelle promozionali di sostegno ad una moderna cultura d'impresa, che faccia anche dell'informazione economica e della conoscenza amministrativa i fattori cardine per il miglioramento della competitività dell'impresa.

La Camera di Brescia vanta inoltre un consolidato rapporto di collaborazione con gli Ordini professionali e con le Associazioni di Categoria per l'attività di assistenza, formazione ed informazione all'utenza, sia utenza finale - imprese, che intermediari. Si tratta di agire in funzione preventiva e propedeutica, al fine di limitare i fattori che ostacolano il buon fine dell'istruttoria, a tutto vantaggio delle imprese che ne beneficiano in termini di tempi di evasione e di qualità dei procedimenti.

In quest'ambito si collocano la manutenzione, nel tempo, del complesso delle numerose soluzioni informatiche che forniscono alle imprese il supporto e le informazioni, necessarie soprattutto nella fase di avvio dell'attività economica e le iniziative di formazione e aggiornamento periodici su tali strumenti.

Da ultimo non si può non rammentare l'importanza del Registro delle Imprese, pubblico registro tenuto da un apposito Ufficio presso la locale CCIAA, sotto la vigilanza di un Giudice Delegato, che assolve al duplice e fondamentale compito di garantire la tempestività dell'informazione economica su tutto il territorio nazionale, nonché a quello, di non poco conto,

di pubblicità legale degli atti in esso iscritti / depositati / annotati.

Ciò premesso, ben si comprende come la "pulizia" del Registro delle Imprese, realizzata anche attraverso la cancellazione d'ufficio delle imprese non più operative e dei domicili digitali revocati/scaduti - nel rispetto delle condizioni e dei requisiti prescritti dalla legge - è essenziale per garantire la trasparenza e l'efficienza del sistema economico e per la corretta gestione delle attività delle imprese. L'aggiornamento e l'accuratezza dello stesso consentono una maggiore e decisiva tracciabilità delle informazioni, facilitando altresì i rapporti tra imprese, clienti, fornitori e istituzioni.

Centrale e decisiva risulta, per l'appunto, la tematica della qualità dei dati contenuti nel registro stesso, intesa nel senso dell'esattezza, della completezza e dell'affidabilità di tali informazioni, al fine di garantire la trasparenza e la regolare operatività del sistema economico. In altre parole, "Qualità" significa accuratezza, completezza, validità, coerenza, unicità, tempestività, idoneità allo scopo, controllo ed aggiornamento continuo. Soltanto in questo modo il Registro delle Imprese può svolgere la precipua funzione assegnata dal Legislatore - ossia la rappresentazione fedele ed effettiva della realtà economica - e costituire uno dei valori esclusivi e riconosciuti delle funzioni camerali.

A seguito del forte impatto della pandemia sui servizi alle imprese forniti da questa Camera, è possibile affermare - con totale tranquillità - che i pochi ultimi processi che ancora restavano da digitalizzare, nel rapporto con l'utenza, e che potevano essere modificati, sono stati completamente informatizzati. Si pensi, ad esempio, al processo di dematerializzazione della richiesta dei documenti per l'export, che la Camera aveva avviato nel 2010, con largo anticipo, e che ha ricevuto un ultimo e definitivo impulso nel 2020, per coinvolgere le poche imprese ancora non interessate.

Restano ancora rari processi non digitali, legati alla tipologia di servizio e/o a disposizioni internazionali, che stanno tuttavia cambiando: ad es. i documenti ATA per l'esportazione temporanea di merci, che dal 2027 saranno completamente digitalizzati, previo percorso di accompagnamento, curato dalla Camera e rivolto alle imprese esportatrici, perchè siano pronte – anche prima dell'obbligo normativo – al passaggio al digitale.

In caso di attribuzione di nuove competenze o attività alla Camera, sarà cura dei dipendenti affrontare con approccio digitalizzato e pragmatico le incombenze, grazie anche al salutare confronto tra collaboratori esperti dipendenti con diversi anni lavorativi alle spalle e dipendenti neoassunti, cui trasferire conoscenze e buone pratiche.

Parte quinta

AZIONI FUNZIONALI
ALLE LINEE DI INTERVENTO

§ Gestione delle risorse umane

In attuazione delle traiettorie di sviluppo, delineate a conclusione del Piano di sviluppo organizzativo 2021-2023, l'Ente intende proseguire una innovativa politica di gestione delle risorse umane, ponendosi obiettivi ambiziosi e sfidanti, forte di una organizzazione moderna e flessibile, frutto dell'intervento di revisione del modello organizzativo, che ha costituito uno degli output strategici del Piano di sviluppo.

L'attenzione alla valorizzazione dell'apporto dei membri che fanno parte dell'organizzazione costituisce un presupposto per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di miglioramento dei servizi offerti alle imprese, che la Camera di Commercio intende perseguire nel prossimo quinquennio.

Dare continuità a quanto finora realizzato, assimilando il cambiamento culturale che il percorso avviato porta con sè, consentirà di spingersi oltre e candidarsi a sviluppare progetti adatti a imprimere un'accelerazione ulteriore, sfruttando la maturità delle soluzioni tecnologiche e organizzative a disposizione, per favorire l'evoluzione del rapporto tra organizzazione e persone, incidendo sugli strumenti di *attraction* e *retention*. Per una pubblica amministrazione, che si muove tra rigidità indotte dall'assetto normativo e limiti alla spesa derivanti dalle norme di finanza pubblica, attrarre e trattenere talenti significa costruire percorsi che vadano oltre le politiche retributive, per abbracciare aspetti identitari e culturali, come senso di appartenenza, motivazione, flessibilità e formazione continua dei dipendenti, leve efficaci nella creazione di valore pubblico.

Le politiche di gestione del personale che verranno attuate nel prossimo quinquennio avranno come campo di azione l'intero ciclo di vita lavorativa dei dipendenti, partendo dall'*attraction marketing* per poi giungere all'assunzione, inserimento, sviluppo, *retention* e seguire il percorso dei dipendenti fino alla sua conclusione. Negli ultimi anni si è assitito - ed il fenomeno si va intensificando per effetto del turnover - ad una profonda trasformazione dal punto di vista della composizione dell'organico, con particolare riferimento a età anagrafica e maturità lavorativa. Il 17% dei dipendenti ha un età inferiore a 40 anni, il 62% ha un età superiore a 50 anni. Il 20% dei dipendenti ha un'anzianità di servizio inferiore a 5 anni, mentre il 44% ha un anzianità superiore a 25 anni. Si tratta di una polarizzazione che non si può trascurare se si vogliono costruire politiche realmente efficaci, che tengano conto dei differenti valori, esperienze, attitudini, *desiderata* e bisogni delle diverse generazioni presenti in azienda. La sfida è dunque quella di governare l'*age diversity*, individuando le migliori strategie, i processi, i metodi e gli strumenti più efficaci per gestire al meglio questa eterogeneità,

superando gli stereotipi e capitalizzando il patrimonio di competenze e vissuti che la compongono, adottando un approccio strategico che miri a valorizzare le differenze di età all'interno dell'organizzazione, promuovendo un ambiente di lavoro inclusivo, sfruttando il potenziale di ciascuno e favorendo il connubio tra esperienza e innovazione per vincere la sfida del fisiologico avvicendamento generazionale.

Fare *attraction marketing* significherà dare un valore concreto all'opportunità di lavorare in Camera di Commercio, facendo conoscere l'organizzazione attraverso il rafforzamento della partnership con gli istituti di istruzione secondaria e le Università, accrescendo le possibilità di contatto degli studenti con la realtà lavorativa camerale tramite l'alternanza scuola lavoro e l'attivazione di tirocini curricolari universitari per specifici progetti, oltre che attraverso i canali di comunicazione gestiti dall'Ente, in modo da allargare e arricchire la platea dei partecipanti alle selezioni che verranno indette nei prossimi anni. Sotto questo profilo, sarà necessario proseguire nel percorso di ri-scrittura dei bandi di concorso, adattandoli, nel linguaggio e nel contenuto, ai destinatari e offrendo loro occasioni di interazione con l'ente in fase di candidatura.

Curare il percorso di *onboarding* sarà la prima delle azioni di *retention* da porre in essere nel prossimo futuro. Tali azioni investiranno gli ambiti della formazione, dello sviluppo professionale, della creazione di un clima aziendale positivo anche attraverso una comunicazione trasparente e l'adozione di misure organizzative che favoriscano il *work-life balance*.

Nel prossimo quinquennio sarà anche indispensabile comprendere le potenzialità dell'IA ed individuare soluzioni applicative, volte ad integrare e migliorare i processi, automatizzando quelli a basso valore aggiunto per liberare risorse da orientare verso attività qualificate e strategiche, in un sistema di generale coerenza rispetto al programma pluriennale dell’Ente, agli indirizzi previsti nella relazione previsionale e programmatica, nonché al piano della performance.

Va infine ricordato che gli attori delle politiche di gestione delle risorse umane dovranno assumere il compito di far sì che l’impegno ambientale, sociale e di governance dell’organizzazione diventi una parte autentica ed integrata della cultura aziendale, promuovendo il coinvolgimento diretto dei dipendenti nella ricerca di nuove soluzioni per alzare l’indice di sostenibilità.

§ Gestione delle risorse finanziarie

Il quadro prospettico delle risorse del programma pluriennale 2025-2029 è formulato in uno scenario quanto mai incerto e complesso, che chiama le nostre imprese e le istituzioni ad affrontare la rivoluzione epocale portata dall'intelligenza artificiale ed i rischi potenzialmente globali che nascono da politiche commerciali più protezionistiche e meno favorevoli al libero scambio, mentre sullo sfondo persistono le sfide più tradizionali della transizione digitale ed ecologica, della conversione energetica e della crescita dimensionale, esacerbate da un contesto economico e geopolitico incerto.

In questa situazione, è sempre più necessario sviluppare in modo diffuso una flessibilità ed una capacità di ripensare le proprie strategie per adattarle tempestivamente al contesto e alle mutevoli esigenze.

In continuità con il quinquennio precedente, si perseguiranno quindi gli obiettivi fondamentali del mantenimento dell'equilibrio economico-patrimoniale, in un'ottica pluriennale, mediante la tempestiva rilevazione degli scostamenti di natura economica e finanziaria rispetto alle previsioni ed un attento monitoraggio dell'andamento delle spese di personale e funzionamento, in quanto principali voci della spesa corrente.

La stabilità finanziaria della Camera di Commercio è *ab origine* derivante dalla natura e dalle qualità del tessuto economico imprenditoriale locale, ma si è consolidata grazie ad un pluridecennale metodo ed una costante attenzione ai processi di spesa e di gestione delle risorse, al fine di perseguire un uso efficiente ed un adeguato controllo dei costi, nell'intento ultimo di massimizzare le risorse da destinare alle iniziative promozionali dell'Ente, come forma di restituzione alle imprese.

Su questa base, tenuto conto dei risultati annualmente conseguiti e dei principali indicatori di solidità patrimoniale e liquidità, nell'ottica di preservare le risorse affidate a tutela dell'equità intergenerazionale, sulla base delle necessità evidenziate dalla programmazione annuale - necessariamente aderente alla variabilità del contesto - si potrà prevedere la destinazione di risorse per investimenti o per progetti di rilievo nell'ambito della promozione economica attinte dagli avanzi patrimonializzati, in una prospettiva di equilibrio economico-patrimoniale di medio lungo periodo.

§ Gestione delle risorse strumentali

La sede camerale, costruita nel 1968, è stata radicalmente ristrutturata nel periodo 2003-2006, con la revisione della distribuzione degli ambienti per adeguarla alle esigenze in funzione dei servizi all'utenza quali: convegni, incontri, riunioni e, considerato che parte dell'attività amministrativa di natura anagrafica e promozionale si basava ancora su documentazione cartacea, servizi erogati in presenza presso gli uffici nella sede camerale.

La transizione alla digitalizzazione dei servizi camerali ha ridotto drasticamente gli accessi fisici presso la sede, con una tendenza che ha visto contemporaneamente il calo della documentazione cartacea prodotta e l'aumento dei servizi erogati in modalità digitale. Negli ultimi anni, inoltre, sono state introdotte nuove modalità di lavoro, possibili proprio grazie alla digitalizzazione, come il telelavoro e lo smart working. Da ricordare inoltre come la pandemia del Covid-19 abbia cambiato le tradizionali modalità lavorative, portando ogni realtà del terziario in Italia e soprattutto nella provincia di Brescia ad una organizzazione, principalmente basata sul lavoro a distanza.

Terminata l'emergenza della pandemia, l'organizzazione del lavoro ha mantenuto la doppia modalità in presenza e da remoto, comportando necessariamente anche il consolidamento di un'operatività digitale, basata sulla dematerializzazione degli atti e delle procedure, oltre che su relazioni di lavoro tra dipendenti ed utenti, spesso condotte in streaming internet.

In quest'ottica si darà continuità al consolidamento della struttura ICT locale, che nel corso degli ultimi anni è stata notevolmente potenziata con l'aumento della connettività, avvenuto a maggio 2020, con la dotazione per ogni impiegato di personal computer portatili in alternativa alla postazione di lavoro fissa presso l'ufficio, la gestione della fonia fissa anche dal pc portatile e la virtualizzazione di ogni postazione di lavoro. La nuova configurazione consente di svincolare ogni postazione di lavoro dalla rispettiva scrivania nella sede e di rendere più affidabile la piattaforma per il lavoro da remoto, adottando soluzioni con interfacce hardware delle postazioni di lavoro nella sede a basso consumo energetico.

Si intende anche completare il passaggio al format digitale delle attrezzature multimediali della sala regia dell'Auditorium, della sala Consiliare e della sala Giunta, utilizzate costantemente in modalità mista sia in presenza sia da remoto con doppia regia audio/video in presenza e in streaming.

La sistematica ed organica modalità di lavoro in smart work porterà ad una

riorganizzazione del layout degli uffici, delle sale riunioni e degli spazi comuni della sede, recuperando spazio per nuove attività, in funzione di una ulteriore riduzione dei costi di funzionamento e manutentivi. Anche il sistema archivistico proseguirà nella sua attività di razionalizzazione attraverso periodici scarti d'archivio della documentazione cartacea e la pianificazione di un riordino del fondo librario, ora gestito esternamente, in vista di un suo rientro negli spazi della sede, ulteriormente liberati dalla progressiva riduzione della presenza cartacea.

Nel corso del mandato sono previsti la prosecuzione ed il completamento del complesso intervento di consolidamento antisismico dell'edificio, avviato nel 2025. Il progetto esecutivo ha previsto soluzioni che consentono di raggiungere significativi valori dei parametri di resistenza antisismica dell'edificio.

Considerata l'attenzione che la Camera da tempo dedica ai temi dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale nella gestione del proprio patrimonio, si è deciso di richiedere la certificazione LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) al fine di attestare, in primo luogo, gli interventi già realizzati negli anni passati, quindi di misurare l'incremento qualitativo dell'intervento di consolidamento antisismico e, infine, di pianificare anche ulteriori interventi qualificanti.

L'obiettivo finale – prospettato dal 2027 - è quindi quello di conseguire un aumento della sicurezza per gli occupanti, la prevenzione di danni gravi o crolli in caso di terremoto, la conservazione del patrimonio edilizio, l'adeguamento alle normative vigenti, un ulteriore miglioramento dell'efficienza energetica e la razionalizzazione degli spazi destinati ad ufficio per attività istituzionali, non tralasciando l'incremento del valore patrimoniale della sede.

§ Partecipazioni societarie

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 175/2016, recante il Testo Unico in materia di partecipazioni societarie pubbliche, il quadro regolatorio ha progressivamente assunto una configurazione più definita, confermando la legittimità dell'utilizzo dello strumento partecipativo da parte delle Camere di Commercio ai fini del perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Tale strumento potrà continuare ad essere impiegato, in particolare, per l'attuazione di interventi infrastrutturali e per la promozione di iniziative di interesse economico generale, pur con l'obbligo di attenersi a criteri di selettività e valutazione in termini di rilevanza strategica e sostenibilità economico-finanziaria.

In tale contesto, attraverso la redazione e l'approvazione annuale della "analisi delle partecipazioni societarie" da parte del Consiglio camerale, sarà attuato un monitoraggio sistemico sul portafoglio partecipativo dell'Ente, al fine di valutare la permanenza in soggetti giuridici la cui operatività risulti strettamente funzionale al raggiungimento delle funzioni istituzionali.

Saranno prioritariamente valorizzate le partecipazioni in Società, Associazioni o Fondazioni che presentino un impatto strategico comprovato per lo sviluppo economico e infrastrutturale del territorio bresciano, con particolare riferimento alla creazione, potenziamento o mantenimento di una rete infrastrutturale adeguata alle esigenze locali.

§ La comunicazione

Diversificazione dei linguaggi e attenzione ai costi sono le modalità con le quali la Camera di Commercio di Brescia improntera gli interventi in materia di comunicazione. La crescente necessità di diffondere informazioni su un elevato numero di iniziative istituzionali spingono l'Ente a intensificare la propria presenza, soprattutto sui nuovi media, valorizzando, nel contempo, laddove ritenuto più opportuno rispetto a specifiche esigenze, l'utilizzo dei tradizionali canali di informazione.

Consolidare la percezione della Camera di Commercio come Ente che opera a supporto del sistema delle imprese è il primario obiettivo verso il quale verrà indirizzata l'attività di comunicazione.

Sito internet, piattaforme dedicate, social media e newsletter saranno gli strumenti con cui la Camera di Commercio comunicherà ai propri stakeholder le iniziative programmate e le informazioni economiche. Particolare attenzione verrà dedicata al rapporto con la stampa locale tramite l'invio di periodici comunicati e/o l'organizzazione di conferenze stampa sugli argomenti di specifica competenza camerale.

L'attività della Camera di Commercio di Brescia continuerà nel percorso volto ad affinare gli strumenti di comunicazione delle iniziative camerali, con l'obiettivo specifico di ottimizzare la loro diffusione nei confronti degli stakeholder, puntando su azioni che mirino principalmente a:

- migliorare la percezione del ruolo della Camera di Commercio sul territorio e rafforzare l’immagine con la realizzazione di interventi coordinati, omogenei e uniformi con i propri partner istituzionali;
- coordinare la divulgazione dell’informazione sui servizi camerali, con particolare riguardo a quelli più innovativi e a sostegno delle imprese;
- rendicontare agli stakeholder i risultati conseguiti, principalmente tramite predisposizione del bilancio di sostenibilità;
- valorizzare il patrimonio informativo dell'ambito economico/statistico;
- razionalizzare i molteplici canali di divulgazione
- rafforzare il coordinamento delle attività di comunicazione del sistema delle Camere di Commercio italiane.

Particolare attenzione verrà dedicata alla redazione e diffusione del “Bilancio di sostenibilità”, documento strategico attraverso cui la Camera di Commercio rende conto, in modo trasparente, delle sue performance economiche, ambientali e sociali, andando oltre il bilancio finanziario tradizionale.

§ Trasparenza e prevenzione della corruzione

La particolare attenzione che l'Ente porrà nel definire contenuti, modalità e risorse della comunicazione è anche dovuta all'esigenza di rispondere all'istanza sociale di trasparenza, efficacia ed efficienza ed economicità della gestione delle risorse pubbliche, in attuazione dei Piani Nazionali Anticorruzione dell'ANAC, dove la trasparenza amministrativa è vista anche come fondamentale strumento per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

In particolare, la Camera di Commercio di Brescia predisporrà, ogni anno, nell'ambito del PIAO, una sezione dedicata alla Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, volta a fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici ai rischi di corruzione e a stabilire gli interventi organizzativi per prevenirli, posto che, come più volte evidenziato nelle relazioni annuali del Procuratore Generale della Corte di Appello, i fenomeni di criminalità organizzata, anche legati a fenomeni corruttivi nella P.A., tendono sempre più ad interessare i territori a maggiore sviluppo economico.

Parte sesta

PROIEZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE

PROIEZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE

Come innanzi ricordato l'incertezza del contesto generale - che ormai è diventata una "nuova normalità" - unita alla difficoltà di fare previsioni serie ed attendibili di durata quinquennale, comporta che le presenti proiezioni abbiano un valore meramente indicativo, mentre troveranno concretezza e maggiore attendibilità solo negli anni a venire, sulla base di una programmazione effettiva, aderente alle prospettive su base annuale.

Tenuto conto della consistenza e della composizione del patrimonio camerale, la programmazione e la gestione annuale, dovranno essere basate su un costante flusso di informazioni, relativo all'andamento delle entrate e al monitoraggio delle spese.

§ Le fonti di finanziamento

Le voci principali di entrata per sostenere gli interventi di promozione economica sono il diritto annuale, al netto dei relativi accantonamenti a F.do svalutazione, ed i diritti di segreteria.

Il diritto annuale del 2025 ha beneficiato dell'incremento del 20% del diritto annuale, quale ultima annualità del triennio 2023/2025, autorizzato dal Ministero. Alla data attuale è in corso la procedura per ottenere l'autorizzazione ministeriale all'incremento del 20% anche per il triennio successivo (2026/2028). Sulla base di questo presupposto, senza tenere conto delle future movimentazioni del Registro delle Imprese, e basandosi esclusivamente sui dati delle annualità precedenti, si può stimare un mantenimento dell'entrata netta, perlomeno fino al 2028, attestata a circa 12 milioni a preventivo e a 12,5 milioni di euro a consuntivo. Nel 2029, nel caso non venga rinnovato l'incremento del 20% l'entrata netta potrebbe calare di più di 2 milioni di euro.

L'entità dei diritti di segreteria dipende, da un lato, dagli importi unitari vigenti, stabiliti con Decreti ministeriali, e, dall'altro, dal volume delle attività di servizio svolte, stimato secondo le diverse tipologie di pratiche presentate al Registro delle Imprese. L'andamento degli ultimi anni è stato peraltro condizionato da diversi fattori esterni (es. comunicazione del Titolare Effettivo, registri Rentri), che alterano considerevolmente le proiezioni ordinarie di entrata.

Gli altri proventi della gestione corrente comprendono una variegata tipologia di voci istituzionali (contributi da f.do perequativo per progetti, sanzioni e rimborsi vari) e commerciali (metrologia, conciliazione, mediazione arbitrati concorsi a premio), anche in questo caso fortemente condizionabili da fattori

esogeni - modifiche normative, andamento dell'economia, scelte organizzative camerali - ad oggi difficilmente prevedibili e quantificabili.

Le entrate delle gestioni accessorie (finanziaria, straordinaria) hanno un andamento fortemente dipendente dalla situazione contingente e, nel caso dei dividendi percepiti dalle partecipate camerali, sono frutto di decisioni molto spesso esterne all'ente camerale.

§ Gli impieghi

Le spese per il personale nel prossimo quinquennio continueranno ad essere condizionate da due fattori esogeni:

1) la "spesa potenziale massima", stimata quantificando il valore di spesa potenziale correlato all'ultima dotazione organica approvata;
2) il "vincolo assunzionale", ovvero il limite alla possibilità di assumere dato dal valore della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente.

La gestione effettiva sarà anche determinata dai CCNL di valenza triennale relativi al personale, dirigente e non dirigente, tenendo conto che entrambi i contratti attualmente applicati sono scaduti nel 2021 e che pertanto appare difficile quantificare l'impatto dei nuovi CCNL, anche in considerazone dei necessari e conseguenti effetti di recupero.

Le proiezioni relative alla spesa di personale pertanto vengono effettuate nel rispetto degli attuali limiti sopra descritti, all'interno dei quali l'ente può definire e modulare la propria consistenza di personale.

Nel prossimo quinquennio la Camera di Commercio continuerà nell'impegno di pianificare l'acquisizione delle risorse umane, adattandosi in modo dinamico ai cambiamenti dell'ambiente esterno e focalizzando l'attenzione sull'acquisizione di professionalità caratterizzate da competenze e contenuti in linea con i mutamenti tecnologici e la crescente importanza assunta dal tema della digitalizzazione e della semplificazione dei processi.

In tale ottica, le proiezioni alla data attuale fanno ritenere che la spesa del personale nel prossimo quinquennio, pur attestandosi a circa 6,7 milioni di euro, nel rispetto del tetto di spesa, sarà riferita ad un personale inquadrato in profili a più elevata competenza, che potranno dare un significativo contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'Ente, sia per effetto delle politiche assunzionali che dei percorsi di crescita interna.

Le spese di gestione - che sono una parte delle spese di funzionamento, così

come classificate dal modello ministeriale di bilancio camerale recato dal DPR del 2005 - presentano un elevato tasso di incomprimibilità, per effetto sia di un lungo processo di costante riduzione dei costi sia del limite di spesa normativamente vigente. Negli ultimi anni l'andamento dei prezzi delle forniture energetiche ha fortemente condizionato sia le previsioni che i risultati conseguiti. Tenuto conto del limite di spesa ad oggi normativamente vigente, si può quindi solo ipotizzare che si mantengano costantemente attorno a 1,4 milioni di euro in sede di previsione, con una leggera diminuzione nei risultati finali.

Le spese per imposte e tasse sono condizionate dall'entrata - sempre del tutto eventuale – derivante dalla distribuzione di utili e/o riserve deliberata dalle partecipate camerali, al netto delle quali si può ipotizzare nel quinquennio una spesa di poco inferiore ai 600 mila euro, salvo cambiamenti normativi o di aliquote.

Le quote associative al sistema camerale sono calcolate con differenti percentuali rispetto agli incassi o ai ricavi da diritto annuale e diritti di segreteria. Nel quinquennio, ad aliquote attuali, si può ipotizzare un importo complessivo che si colloca stabilmente tra 1,4 e 1,5 milione di euro.

Per gli organi camerali si ipotizza una spesa di circa 250 mila euro all'anno sulla base degli importi stabiliti con delibera del CC n. 3/2025 per il quinquennio.

Al momento è ancora aperta la questione dei versamenti da effettuare allo Stato ed in attesa della definizione giudiziale della controversia, l'Ente ha versato nel 2025 la quota di € 526.378,15. In assenza di pronunce o in caso di sentenza sfavorevole nei prossimi anni si proseguirà nel versamento.

Per gli ammortamenti si ipotizza che si manterranno a circa 600 mila euro nel 2025 e nel 2026 mentre, a partire dal 2027, si prevede un aumento ad oltre 700 mila euro, per effetto dell'incremento patrimoniale a seguito dell'intervento di consolidamento antisismico, che dovrebbe terminare a fine 2026.

Le gestioni accessorie (finanziaria straordinaria e rettifiche di valore dell'attività finanziaria) sono fortemente influenzate dall'andamento delle partecipazioni camerali e dei relativi costi da svalutazione nonchè dall'andamento degli incassi delle annualità del diritto annuale, sanzioni e interessi.

Per gli interventi di promozione economica, sulla base delle assunzioni di cui

sopra si ritiene ipotizzabile ad oggi una previsione di spesa a pareggio di bilancio tra i 7 e gli 8 milioni di euro fino al 2028. Dal 2029 occorrerà considerare l'ipotesi di un rinnovo dei progetti finanziati con il 20% del diritto annuale.

IL SEGRETARIO GENERALE
(dr Massimo Ziletti)

IL PRESIDENTE
(Ing Roberto Saccone)